IL MELEGNANESE

ANNO XI - N. 7 - MELEGNANO, 1 APRILE 1978 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L. 250

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MELEGNANO

Alt al deficit dei servizi dell'A.M.

Per l'alfabetizzazione sono più utili buoni insegnanti al posto dei commissari politici

Dopo la seduta « aperta » del 20 marzo, dedicata al dibattito pubblico sul rapimento dell'on. Moro e sull'uccisione dell'intera sua scorta, nonchè alla presentazione del Bilancio Preventivo del Comune per il 1978, il Consiglio Comunale ha continuato nella sera successiva la trattazione di altri punti all'ordine del giorno.

Il più discusso è stato quello riguardante l'approvazione di un programma triennale destinato all'alfabetizzazione ed alla educazione permanente, attraverso l'opera di quattro operatori socio-culturali, laureati in scienze politiche, assunti dal Comune, che per retribuirli riceverà dalla Regione un contributo di L. 30.000.000 all'anno sufficiente al finanziamento della spesa.

L'èquipe, negli intendimenti della Giunta, dovrebbe occuparsi anche dei problemi interessanti la Biblioteca Comunale, il Centro Handicappati e l'Istruzione Professionale, prendendo contatti e collaborando con quegli organismi già costituiti per curarne la gestione.

Proprio su questi intendimenti la minoranza democristiana ha manifestato forti preoccupazioni, facendo presente il pericolo di sovrapposizioni, di ingerenze e di contrasti che potrebbero poi emergere, se non vengono prima stabiliti chiaramente i compiti dell'èquipe ed i limiti della sua attività nei confronti delle Commissioni che già da tempo sono state costituite appositamente per interessarsi all'andamento della Biblioteca, del Centro Handicappati e della Scuola Professionale.

Agli interventi dei consiglieri di minoranza Biggioggero, Reati e Corti hanno replicato gli assessorri Bellomo e Malfatti, ai quali si è affiancato il capogruppo comunista Caldironi, per sottolineare l'utilità del contributo regionale che non deve essere respinto e per giudicare pretestuose e strumentali le riserve della Democrazia Cristiana.

In particolare la maggioranza socialcomunista ha rivendicato il diritto per l'Amministrazione Comunale di prendere iniziative di indagine nell'ambito socioculturale della città e della zona, che non vanno considerate come ingerenza nell'attività altrui, ad esempio del Consorzio Sanitario, ma come aiuto e servizio per migliorare le cose.

Il gruppo consiliare democristiano, insoddisfatto delle risposte avute e non ritenendo giustificato un provvedimento solo per il fatto che la spesa faccia carico alla Regione, si è astenuto dalla votazione che — a suo giudizio — si sarebbe dovuta rinviare per consentire alcuni chiarimenti nel testo del programma che si presta ad equivoci.

A parte le divergenze sul precedente argomento, tutte le altre deliberazioni sono state approvate all'unanimità, dopo che in apertura di riunione erano state accettate le dimissioni del consigliere comunista geom. Angelo Meda, sostituito da Roberto Bonacina appartenente alla stessa lista.

La tassa per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani è stata aumentata del 40% a partire dal 1° gennaio 1978; con questo aumento reso obbligatorio dall'ultima legge sulla finanza locale verrà assicurato il pareggio del servizio svolto dall'Azienda Municipalizzata, che quest'an-

(Continua a pag. 5)

Per la gestione sociale del Consultorio indetta dal C.S.Z. un'assemblea

Nel corso di incontri, giornate di studio e riunioni è stato da più parti rilevato che il funzionamento del Consultorio Familiare presenta lacune e difetti che non consentono di adempiere a quei compiti che la legge 6-9-1976 n. 44 ha stabilito.

Il Consorzio Sanitario di Zona ha pertanto indetto un'Assemblea aperta non solo ai vari gruppi, ma anche agli utenti ed ai cittadini in genere per discutere sulla gestione sociale del Consultorio e la preparazione del relativo regolamento.

L'Assemblea si svolgerà nel Castello Mediceo alle ore 21 di venerdì 14 aprile 1978.

A pag. 4: Il Convegno Allevatori

Il tavolo dei relatori: da sinistra: Prof. Marazza, Prof. Nardelli, Prof. Bonini, Sindaco di Melegnano Arch. Danova, Assessore Tosi, Prof. Redelli.
(Foto Besozzi - Melegnano)

Al servizio della salute

Dopo il Convegno su Ospedale e Territorio una commissione per le proposte concrete

Ad iniziativa del Consorzio Sanitario di Zona si è svolto nella sala consiliare del Municipio di Melegnano il 18 marzo u.s. l'atteso Convegno su « *Salute e Territorio* » allo scopo di avviare concretamente il coordinamento e l'integrazione dell'attività dell'Ospedale Predabissi con quella delle altre strutture sanitarie che gli stanno attorno.

L'idea di questo Convegno era stata suggerita nella riunione del 7 novembre 1977 che le forze politiche e sociali della città avevano avuto proprio in uno dei momenti più difficili della vita interna del nostro Ospedale, alla vigilia cioè di uno sciopero totale dei suoi quasi 500 dipendenti, senza limiti nè esclusione di colpi, fortunatamente scongiurato all'ultimo momento.

Il Presidente del C.S.Z. Scolari, aprendo il dibattito, ha spiegato il senso che si è voluto dare all'iniziativa: verificare la realtà sussistente all'interno ed all'esterno dell'Ospedale, come situazioni sociali, come esigenze, come strutture, per meglio organizzare e coordinare gli interventi; per favorire la comprensione dei problemi da discutere lo stesso Presidente del Consorzio Sanitario aveva da tempo preparato e distribuito agli Enti, Partiti, Sindacati, Amministratori Pubblici ed a tutti gli altri invitati un documento base nel quale viene presa in esame, attraverso un'analisi, documentata abbastanza ma bisognosa di approfondi-

(Continua a pag. 6)

LA RISPOSTA DA DARE ALLE B.R. DOPO IL RAPIMENTO DELL'ON. ALDO MORO

Lo Stato colpito nel cuore

di Giuseppe Rozzi - Segretario della D.C. di Melegnano

Roma, giovedì 16 marzo 1978: sequestro dell'on. Aldo Moro e barbaro massacro dei cinque uomini della sua scorta.

Che dire sugli avvenimenti? Potrei ripetere cose che già altre volte abbiamo detto, abbiamo sentito dire, ma non penso valga la pena; voglio sottolineare il fatto nuovo di questo avvenimento: « *lo Stato è stato colpito nel cuore!* ».

Quali considerazioni fare su questo « fatto nuovo? ». Penso che sia indispensabile una retrospettiva, una analisi delle condizioni che hanno potuto far sì che si arrivasse a tanto.

Per troppo tempo — non saprei dire per quali reconditi motivi — si è dipinto lo Stato Italiano, la Società Italiana, le Istituzioni Italiane come Stato, Società e Istituzioni deboli, in sfacelo, in disgregazione, non pensando, non vorrei credere « ad arte », che questa immagine potesse rafforzare la convinzione, in chi aveva ed ha l'obiettivo di scardinare il sistema democratico del nostro Paese, che il fatidico passo si poteva compiere. Le responsabilità sono in ciascuno di noi, in tutte le forze politiche democratiche: dai ritardi, anche colpevoli, delle forze di governo nell'affrontare i problemi che man mano sono venuti a crearsi e ad aggravarsi, all'atteggiamento delle forze di opposizione le quali in particolare non ritenevano che il problema dell'ordine pubblico meritasse più attenzione e maggior energia e che si sono lasciate condizionare, in talune occasioni, dal colore dei gruppi che compivano gesta riprovevoli.

Maggio 1968 - L'on Moro, Presidente del Consiglio, in visita alla nostra città (Foto Besozzi).

Questo va sottolineato non per polemica ma per dovere di chiarezza, come pure deve essere respinto il tentativo di chi in questi tragici momenti ha voluto strumentalizzare a favore della propria parte la conclusione politica della recente crisi governativa.

Ma veniamo al futuro. Quale deve essere innanzitutto il dovere delle forze politiche? La risposta immediata più positiva e ferma che le forze politiche possono dare a questo ultimo attacco allo Stato è la realizzazione del programma concordato: solo così si sfateranno certi pregiudizi, si distruggeranno ambizioni nefaste per il *vero popolo Italiano*, che *non* è certo quello delle brigate rosse, delle forze eversive, delle forze totalitarie.

Altre responsabilità attendono le forze politiche a livello locale e quindi anche nella nostra città. Penso che la responsabilità principale sia quella di educare i cittadini alla partecipazione; e a tal fine suggerisco, come mezzo indispensabile, il rilancio dei consigli di zona che devono essere un momento di sorveglianza e di mobilitazione, di confronto sulle cose da fare, di proposte di scelte che l'Amministrazione Comunale dovrà compiere: guai, però, se questi organi di partecipazione democratica diventeranno cassa di risonanza, di consenso di scelte già compiute in altre sedi!

E sia permesso, per finire, un appello agli iscritti ed ai simpatizzanti, vecchi e nuovi, della Democrazia Cristiana melegnanese, perchè facciano rinascere in loro i valori propri del partito, gli ideali per i quali combatterono in anni a me lontani, ma non meno delicati, ed estrinsichino in maniera chiara il loro credo politico, si impegnino attivamente nei settori nei quali possono esprimere le loro capacità tecniche e politiche, dalla scuola al lavoro, dall'imprenditoria alla cultura ecc.

Amici, la « nuova » D.C., tanto disprezzata nel messaggio delle B.R., deve continuare nella sua opera di progresso civile e morale per continuare ad essere punto essenziale di riferimento per la via democratica del nostro Paese e per la salvezza della libertà.

Giuseppe Rozzi

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

Con il Secondo Concorso Scolastico

LA GIORNATA DELL'ANZIANO

Come ogni anno, anche quest'anno il Gruppo Giovani Casa di Riposo organizzerà la GIORNATA DELL'ANZIANO, una giornata con la quale, attraverso manifestazioni di vario genere ed iniziative coordinate, verrà richiamata la pubblica attenzione sui problemi che travagliano l'esistenza delle persone anziane e sulle soluzioni prospettate.

Il Gruppo Giovani Casa di Riposo è un gruppo spontaneo di animatori che presta la sua generosa e spontanea attività all'interno della Casa di Riposo di Melegnano con iniziative che si sviluppano nel corso dell'anno e che, con la Giornata dell'anziano si propone di attuare una forma di sensibilizzazione a livello cittadino.

In occasione della « Giornata » saranno messe in cantiere diverse iniziative, ma, in particolare, considerando quanto sia importante portare il problema della terza età nella scuola, sarà promosso quest'anno il 2° Concorso scolastico per scuole elementari e medie sul tema: « I miei nonni raccontano... ».

Per la buona riuscita dell'iniziativa i promotori ritengono che sia necessaria la collaborazione di tutta la cittadinanza: collaborazione che potrà essere offerta nell'aiuto prestato nella raccolta dei premi (materiale didattico, libri, ecc...).

Il recapito del Gruppo Giovani Casa di riposo è presso Domenico Prinelli - Via degli Olmi, Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

GEROLAMO CORDONI E LA SCIABOLA DI WRATISLAV

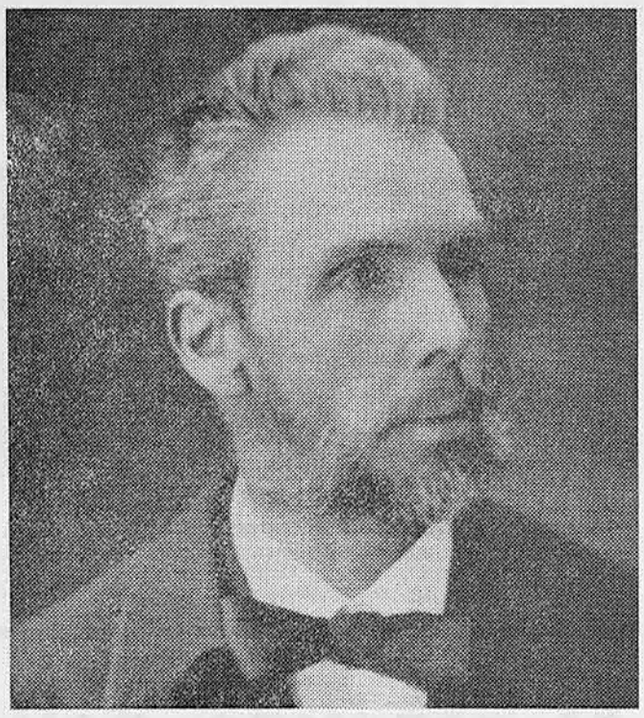
« Erano i predestinati al compimento dell'insurrezione e dell'unità d'Italia. Nelle loro anime ancora pure e per questo appunto aperte ad ogni più generoso impulso, fattori storici, intellettuali, sentimentali compivano la preparazione occulta che sarebbe esplosa nel 1848... » (Podenzani).

Una compagnia di patrioti coraggiosi ed entusiasti, che la polizia austriaca teneva d'occhio, frequentava a Gallarate la Farmacia di Giuseppe Castelli, nella piazza detta il « *Pasquee* », situata al piano terreno della stessa casa dove il padre ed il fratello del titolare tenevano lo studio di avvocati. La Farmacia era stata di tale Francesco Poma; passata ai Castelli, divenne il ritrovo di quella compagnia alquanto pericolosa di cui la figura più rappresentativa era l'avvocato Pompeo; un giovane ardente educato alle idee mazziniane, irruente e giocondo, nutrito di letture infiammanti e soprattutto di amor di patria e fervore di azione.

L'avvocato Podenzani, in un suo libro uscito una ventina d'anni fa (*Un secolo di toga e musa meneghina*), paragona la farmacia dei Castelli in Gallarate a quella che Gerolamo Rovetta ha posto in scena nel primo atto di « *Romanticismo* »; « quelle le consuetudini, quelli i costumi, quelli i personaggi, quelle le astuzie di fronte alla polizia, quelle le ansie, le congiure che si ordivano nel nome d'Italia ».

Patrioti e poeti nell'animo, ai due Castelli si univano i Cadolini: Achille il primo, sacerdote, e Ferdinando, studente in ingegneria, che cadrà a Milano in piazza del Duomo, nelle epiche giornate del '48; altro prete coraggioso era don Frippo, che nel retro della farmacia compilava infiammati proclami contro gli austriaci; nel successivo decennio di resistenza si vedrà frequentare la farmacia anche un melegnanese; è l'avvocato Gerolamo Cordoni, Pretore a Gallarate, insieme con un suo amico fraterno, che viene talora a trovarlo: il cugino Giuseppe Dezza.

Dei nostri due patrioti insigni abbiamo più volte parlato dalle pagine di questo periodico, riandando le vicende del 1848 e la luminosa carriera del valoroso generale, di cui il prossimo mese si compiono ottant'anni dalla morte; vogliamo ora illustrare qualche particolare su quanto avvenne qui il famoso e tragico 23 marzo, da cui emerge, in tutto il suo coraggio, anche se con sconsideratezza giovanile, la figura di Gerolamo Cordoni, un nome ed una famiglia che tutti i melegnanesi debbono ricordare con ammirazione e con rispetto.



Gerolamo Cordoni.

Ci fa da guida l'articolo rievocativo scritto una quarantina d'anni fa dall'avvocato Giuseppe Castelli, nostro concittadino, cultore di patrie memorie, di cui quest'anno si commemora il centenario della nascita.

Un gesto inconsulto

Quanto avveniva nella farmacia sul *pasquèe* di Gallarate era simile al ritrovo del Caffè delle Due Spade, qui da noi, dove fittabili e professionisti si davano convegno, e dietro lo schermo di partite di briscola apparentemente innocenti, tenevano viva la fiamma di italianità e patriottismo che doveva portare alla insurrezione. Così ci si trovò, quasi a farlo apposta in mezzo all'incendio.

Tutti sanno come i melegnanesi, tornati da Milano agli ordini del Secondi, si divisero in tre squadre, poste, una sulla strada di Lodi dopo la cascina Bernarda, l'altra nelle vicinanze della Rampina, e la terza in piazza; allorchè incominciarono i movimenti di ritirata degli austriaci, il piccolo presidio, senza riflettere sulle gravi conseguenze cui andava incontro, si riunì nel centro del borgo e si predispose alla resistenza. Un ragazzo, dall'alto campanile della chiesa di San Giovanni aveva dato all'allarme, ed un certo ingegner Gallina, salito a sua volta sulla torre confermò che una grossa colonna già era nelle vicinanze.

L'arresto del colonnello principe Wratislav e del capitano conte Castiglioni che erano in testa alle avanguardie diede la miccia al tumulto di popolo; il tentativo di distruzione del ponte, interrotto nei giorni precedenti, venne di nuovo alla ribalta, e c'erano pronte delle squadre di uomini robusti che venivano chiamati *i baloss del cav*; la loro occupazione abituale era quella di prestarsi ai lavori di spurgo e manutenzione delle rogge e canali del territorio circostante Melegnano. Di fronte alla folla tumultuante che circonda il palazzo Comunale dove i due ostaggi sono stati condotti, stanno Dezza e Cordoni che riescono a stento a proteggerli.

Allorchè venne intimato a Wratislav di mandare l'ordine alle truppe, ferme davanti al borgo, di deporre le armi, egli fece osservare che la forza imponente dell'armata era tale che presto avrebbe avuto ragione di ogni resistenza, e che quel gesto inconsiderato poteva portare alla distruzione di tutto il paese e dei suoi abitanti.

I deputati comunali sedevano ai loro scanni, compresi della gravità della situazione, e decisi ad accettare per giocoforza la raccomandazione del colonnello austriaco; seduta stante si stilò un permesso di passaggio, ma d'un tratto si fece avanti il giovane Cordoni; afferrò la carta, e rivoltosi a suo padre che sedeva fra i consiglieri, in un impeto di audacia giovanile lacerandola gli disse: « Perdonatemi padre mio; è la prima volta che vi disubbidisco, ma i tedeschi non passeranno così facilmente dal nostro paese ».

Audacia giovanile

Tutti erano sgomenti, tanto più che il Cordoni, estratta una pistola, la puntò contro il principe di Wratislav, minacciandolo di morte, se non avesse firmato un'altra carta, contenente quanto prima gli era stato richiesto. Quegli, scrollando la testa, firmò con calma. Si trattava ora di recapitarla alla Rampina, dove era giuto già Radetzki col suo Stato Maggiore, impresa assai difficile e pericolosissima. Quel tale Polli di cui sempre si è sentito parlare e che si trovava lì fra i popolani, era un imbianchino; si offerse spontaneamente per quella missione dicendo: « tanto io sono vecchio; accada quel che vuol accadere ».

Andò e ritornò rapidamente; l'ufficiale dei cacciatori Iäger che ricevette il foglio montò su tutte le furie, e coprendolo di bestemmie, lo rimandò, ingiungendo l'immediato rilascio dei prigionieri; poi, non vedendoli comparire, si iniziò l'attacco al paese con le prime cannonate. Vi erano effettivamente in Melegnano molti che non credevano aver di fronte il grosso dell'esercito in ritirata, ma solamente dei reparti inviati a fare incetta di viveri; le prime bordate li richiamarono alla dura verità, ed il Secondi, visto svanire il suo proposito di resistenza, pensò bene di far allontanare i suoi da Melegnano, per non esporli a rappresaglie.

Fu così che il Dezza, il quale aveva partecipato agli avvenimenti, distinguendosi per coraggio ed abilità, prese la strada di Bascapè dove si era rifugiata la sua famiglia; Gerolamo Cordoni ebbe la malaugurata idea di rientrare a casa sua in borgo, stanco, affranto, disperato, ad attendere con la famiglia lo scatenarsi della procella. Si sbarrarono le porte; alcuni salirono in soffitta; altri si nascosero in cantina.

A dar inizio alla reazione ci pensò un certo sergente Della Giovanna. Egli faceva parte del nucleo di gendarmi di stanza a Melegnano che la sera stessa del 18 marzo, allorchè il fittabile Vittadini portò la notizia dello scoppio della insurrezione a Milano, vennero disarmati dal gruppo di avventori del Caffè delle Due Spade, dove si era recato il vecchio nonno Dezza ad incitarli, « scosso come da elettrico ». Il sergente si fece premura di andare incontro agli austriaci, indicando loro le case dei patriotti che avevano incitato a quella temeraria resistenza.

La vendetta del Sergente

Il primo assalto venne dato alla casa dei Cordoni; si picchiò violentemente col calcio dei fucili tentando di sfondare le porte, e urlando che vi si sarebbe dato fuoco, bruciando vivi tutti quelli che si trovavano. Allora Gerolamo Cordoni, davanti al pericolo per i suoi e per gli altri rifugiati, scese ad aprire la porta, presentandosi coraggiosamente al nemico.

Il Della Giovanna gli fu addosso arrestandolo, e accompagnato da un picchetto di Croati, lo portarono al caffè delle Due Spade in presenza del colonnello Wratislav; questi invero si comportò da gentiluomo, saputo che era sceso spontaneamente a presentarsi agli austriaci per risparmiare gli altri, apprezzando il suo atto generoso e avuto riguardo alla giovane età. « Ella — soggiunse — è stata molto imprudente, io glielo avevo detto; hanno voluto compromettere il paese; la considero come un ragazzo ». Gli intimò quindi di fargli ritrovare la sua sciabola, perchè si diceva che, quando col Castiglioni venne preso in ostaggio e disarmato, era stato Cordoni a far scomparire le due armi, spezzarle e nasconderle.

Il giovinetto audace se ne stava davanti al colonnello nemico col cappello in testa; un soldato, con una piattonata glielo fece saltar via, dicendo arrogantemente: « Non si sta col cappello in testa dinnanzi ai superiori! » Ma il Cordoni non lo lasciò finire, e con un manrovescio lo fece rotolare dal parapetto del terrazzo antistante la casa, che ancor oggi esiste.

Successe un parapiglia; a stento il principe potè farlo salvare dall'ira degli altri soldati accorsi; poi lo trascinarono via e lo rinchiusero nella prigione del castello. Un ufficiale gli intimò, a nome del Consiglio di Guerra, che se non si fossero ritrovate le sciabole, egli sarebbe stato fucilato all'alba. Passò la lunga notte nell'attesa dolorosa; fu ventura per lui che al mattino si ritrovarono quelle due armi nel fossato; sua madre, pregando e piangedo, accompagnata da alcuni notabili, si presentò ad impetrare per lui al comando, sicchè fu posto in libertà.

***

In casa dei Cordoni, un ufficiale ungherese di animo nobile e generoso, impedì che la soldataglia si recasse ai piani superiori a saccheggiare; si avventò ciononostante sulla cantina, dove tutte le bottiglie vennero asportate; la notte, tutti ubriachi, se ne trovavano sdraiati e ammucchiati per le contrade e nei giardini, affranti dalla stanchezza e dal vino.

A parte la temerarietà dei loro propositi e la loro inesperienza, i patrioti melegnanesi del Risorgimento erano ben animosi e ardenti di spirito di italianità; tali furono le loro gesta, non l'ebbrezza giovanile del momento, ma l'innato valore che li portava qualche settimana dopo ad unirsi ai volontari che partivano dalla stazione di Porta Tosa di Milano, per raggiungere l'esercito di Carlo Alberto; che li teneva legati alla fila dell'attività clandestina, durante il decennio di resistenza, per preparare la campagna del '59. Il trittico melegnanese s'illumina del ricordo di tre personaggi che hanno molto onorata la loro terra di origini: Giuseppe Dezza, eroe dei Mille, Generale d'esercito; Giovanni Secondi, clinico illustre, entrambi Deputati e Senatori; Gerolamo Cordoni, valente giureconsulto ed integerrimo magistrato.

G. Gerosa Brichetto

Il Colonnello Principe di Wratislav.

Milano verso la metà dell'ottocento *(litografia di G. Elena)*

Mini Club Dresano

GINNASTICA ESTETICA
HARMONISATION PHISIQUE
MASSAGGI SAUNA DEPILAZIONE
ESTETICA DEL VISO

Viale dei Giardini, 13 (Centro Residenziale)
tel. 9835155

LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 TELEFONO 98.35.465 MELEGNANO

ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI

Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari

CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

F.lli PEREGO di Attilio

MOBILIFICIO

Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi

MELEGNANO

ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

L'Assemblea dell'A.I.D.O.

IL BILANCIO MORALE E FINANZIARIO - IL RINNOVO CARICHE

Il giorno 11 Marzo si è tenuta nei saloni del Castello Mediceo l'assemblea annuale dei soci iscritti all'A.I.D.O.

Il Presidente uscente Signor Carimati Mario, davanti ad un buon numero di donatori, ha preso la parola per illustrare il programma svolto nel 1° anno di attività cioè dal 13 novembre 1976 al 31 dicembre 1977.

Il Presidente ha aperto la relazione toccando il tema della propaganda, problema fondamentale per un'associazione nei primi anni di vita.

Ogni occasione, dalle autoemoteche dell'A.V.I.S. alla tenda che in occasione della festa del Perdono dello scorso anno era stata piantata sul sagrato della Chiesa di S. Giovanni, era stata motivo di propaganda con raccolta di adesioni e illustrazione degli scopi dell'associazione.

Anche all'ingresso degli ospedali si faceva opera di sensibilizzazione a favore del gruppo A.I.D.O.

La relazione del Presidente elencava le iniziative prese dal consiglio uscente come la gita a Pisa dell'A.I.D.O. e con gli iscritti dell'A.V.I.S. nell'autunno 77.

Momento importante per la vita del gruppo era l'inaugurazione della nuova sede in Via Senna, 24 con numero di telefono 9832869.

Durante l'inaugurazione che si teneva il 18 Dicembre 1977 veniva inoltre benedetto il labaro dell'associazione dopo una breve ma significativa funzione.

Il Presidente ha toccato poi i problemi economici puntualizzando come il gruppo A.I.D.O. che al 31 Dicembre 77 contava 294 iscritti, sia un'associazione a cui manca qualsiasi tipo di sovvenzione. Ciò nonostante, grazie alle offerte di alcuni cittadini, iscritti, banche, associazioni e ditte, il bilancio non è poi catastrofico e permette di guardare con fiducia al futuro, soprattutto per il sostegno spontaneo dato all'A.I.D.O.

Il Consiglio uscente ha poi partecipato alle riunioni provinciali portando un valido contributo per quanto riguarda l'assunzione di quelle attività necessarie per sostenere le sezioni dell'A.I.D.O.

Sono stati poi citati i temi trattati durante l'assemblea nazionale dell'A.I.D.O. tenuta a Bolzano dove è stato deciso che ogni gruppo dovrà versare la quota di lire 500 annualmente per ogni iscritto.

Di questa quota lire 300 saranno per la sede A.I.D.O. nazionale e lire 200 per l'associazione provinciale.

Si è fatto presente questo grosso impegno che il gruppo di Melegnano dovrà sostenere. E' stato così invitato ogni iscritto a farsi carico di questa quota e il Presidente Mario Carimati ha altresì fatto appello alla generosità degli aderenti all'A.I.D.O. per poter coprire le spese relative all'affitto dei locali della sede, alla luce e gas oltre alla gestione della segreteria.

Il Presidente ha poi concluso la sua relazione augurandosi che la locale sezione dell'A.I.D.O. possa sempre fare di più sulla base dello spirito che ha spinto ognuno ad aderire a questa Associazione.

Ha accennato così ai punti salienti dello statuto:

— promuovere il rafforzamento della solidarietà umana;

— determinare nei cittadini la coscienza dell'utilità nella donazione di organi del proprio corpo a favore di pazienti che necessitano del trapianto terapeutico.

Concludendo il presidente scandiva il motto dell'Associazione: (Non puoi scegliere il momento, ma puoi decidere oggi, la tua vita può essere la vita di un'altro).

E' seguita quindi la votazione che si è protratta il giorno successivo 12 Marzo presso la Sede dell'A.I.D.O. Le elezioni indicavano i 15 nuovi nominativi che faranno parte del Consiglio che si è riunito martedì 14 Marzo in sede per l'assegnazione delle varie cariche che sono state così distribuite:

Presidente: Mario Carimati; Vice Presidente: Cremascoli Clementino; Segretario: Bellomi Francesco; Vice Segretario: Calderon Miriam; Tesoriere: Pandolfi Giuseppe; Revisori dei conti: Anelli Luciano, Sommariva Luigi, Bosoni Silvio; Probi Viri: Curti Lina, Mascarini Mario, Marazzina Olvano; Consiglieri con compiti vari: Conti Iris, Canzi Romana, Cesaris Laura, Miragoli Luigi.

I componenti del consiglio direttivo sono: Carimati Mario, Cremascoli Clementino, Bellomi Francesco, Calderon Miriam, Pandolfi Giuseppe, Bosoni Silvio, Curti Lina.

Crocefissione

Non battè ciglio
il mio Signore
udita la condanna.
Ma solo volse il capo
scorrendo lo sguardo sui presenti.
E io non c'ero.

Accettò il flagello
senza un lamento.
Poi si lasciò vestire di rosso.
Di sofferenza viva.
E incoronare di spine.
Pilato si lavò le mani
e Lui ansioso mi cercava
sapendo la mia abitudine
d'essere in ritardo ad ogni appuntamento.
Ma io non c'ero.
Di mattino salì il Calvario.
E cadde. E si rialzò.
E giunse così al patibolo
che ancora mi stava aspettando.

Non ebbe paura il mio Signore.
Nè un moto di ribellione.
Ma con infinita tristezza
guardava il mio posto vuoto.
Ed io ero altrove.
Perduta nei miei buoni propositi.
Sempre in gara con il tempo.

E l'hanno crocifisso
il mio Signore
in mia assenza.
E mi dissero che fu magnifico.
E che mai perse la speranza
di vedermi apparire
all'ultimo momento.
Marzo 1978

Cesi Marnini

Al convegno su "Consultorio e Territorio,,

all'analisi di esperti i motivi di un difficile avvio di attività

Sabato 11 marzo si è svolta, presso la sala consiliare del municipio, una giornata di studio sul tema « Consultorio e territorio », con la partecipazione del prof. Gian Angelo Palo, docente dell'università di Friburgo, e del prof. Augusto Bonato, consulente del Consultorio familiare di Friburgo.

Il Consultorio di Melegnano sta attraversando in questi suoi primi mesi di vita difficoltà notevoli; a questo proposito il prof. Palo ha puntualizzato che innanzitutto occorre sapere con chiarezza cosa si vuole dal Consultorio. Non si può certo parlare di errori di gestione: è piuttosto la realtà politica, sociale, territoriale ed economica che rende difficile il funzionamento del Consultorio, che è un punto d'incontro in cui devono convergere le tendenze dei gruppi cattolici e quelle dei gruppi femminili estremisti; dalla giornata di studio sono emerse tutte queste situazioni, dando vita ad un quadro complesso e ricco di dati e di proposte che dovrebbero essere il punto di partenza per creare un nuovo volto e per dare un migliore assetto al Consultorio.

Il prof. Palo ha sottolineato la necessità di affrontare il tema del Consultorio tenendo presenti i problemi di metodo e quelli di contenuto; riguardo al metodo ha proposto una creazione partecipativa realizzabile mediante indagini, questionari, rilevazioni campionarie. Passando alle proposte di contenuto, il prof. Palo ha osservato che la sessualità è una componente fondamentale dell'uomo che, dunque, si trova a coesistere con questa realtà in ogni momento della sua vita.

Il Consultorio deve pertanto essere preparato ad affrontare questo mondo per qualsiasi persona che chieda di usufruire dei suoi servizi.

Ciò comporta un'attività che non si limita solo alla coppia, ma che spazia sul mondo educativo, sul problema dei figli e degli anziani.

Il prof. Bonato ha trattato invece il tema del Consultorio come spazio di ricerca, di elaborazione culturale e di intervento sul territorio in risposta ai bisogni emergenti. Il relatore ha puntualizzato l'importanza del fatto che gli operatori del Consultorio si incontrino confrontandosi e trasmettendo dati e conoscenze non solo fra loro, ma anche alle persone che devono usufruire del servizio, in quanto solo dal lavoro comune si può comprendere l'importanza del sapere degli altri. Inoltre, il prof. Bonato ha fatto rimarcare la necessità di avere un'apertura agli organismi sociali, culturali e politici presenti nel territorio, concludendo che bisogna cercare un passaggio graduale da servizi *per* la gente a servizi gestiti *con* la gente.

La dottoressa Cantorella, psicologa del Consultorio di Melegnano, ha messo in evidenza i problemi attuali del consultorio, indicando in essi la fonte delle critiche che oggi vengono rivolte sempre più spesso alla gestione del Consultorio; fra questi motivi, la dottoressa ha citato gli orari di servizio, non sempre conciliabili con le esigenze di lavoro degli utenti, la tendenza a richieste di tipo ambulatoriale, i caratteri propri di una struttura calata dall'alto e via dicendo.

Il ginecologo del Consultorio, prof. Soini, ha affrontato il problema dell'educazione sessuale, rilevando l'importanza della distinzione tra adolescenti, giovani non sposati, coppie sposate, come soggetti da educare: per i primi ha sostenuto che il Consultorio dovrebbe affiancare l'opera svolta dalle strutture scolastiche, però con interventi individuali. Per i giovani non sposati, ha affermato che è necessario arrivare ad una responsabilizzazione piena riguardo al problema dei rapporti prematrimoniali.

Nella seconda parte della giornata di studio si è passati alla costituzione di gruppi di lavoro, ai quali è stato affidato il compito di affrontare i vari aspetti delle realtà sociali alle quali è collegato il territorio. Queste le conclusioni raggiunte:

— La commissione « Consultorio e territorio », formata da operatori sociali e assistenti (coordinatore Andreis) ha deciso di rimandare ad una seconda seduta la stesura di un documento definitivo.

— La commissione famiglia e scuola (coordinatore Reati) ha rilevato la necessità che l'equipe psico-medico-pedagogica operante nel consultorio trovi momenti di coordinamento con le equipe operanti nella scuola.

— La commissione donna e fabbrica (coordinatore Corbellini) ha sottolineato che va modificato il rapporto tra donna e medico, va incoraggiato il sistema delle visite di gruppo, vanno modificati gli orari del Consultorio estendendone possibilmente il funzionamento al sabato. Si è invece ritenuto preferibile rimandare il tentativo di portare le attività del Consultorio all'interno delle fabbriche.

Anita Canale

Calendario delle manifestazioni della Primavera Melegnanese

APRILE

Sabato 1 - ore 21
Il critico d'arte dott. Carlo Munari, illustrerà alla cittadinanza la coerente evoluzione artistica della pittura di Giuseppe Motti (Sale Castello Mediceo).

Mercoledì 5 - ore 21
Concerto d'Organo nella Chiesa Prepositurale S. Giovanni Battista - Organista Claudia Vignani.

Venerdì 7 - ore 21
Al Teatro Sociale: INSIEME PER UN MONDO PIU' BELLO Compagnia Coro della Gioia dell'oratorio maschile di Melegnano.

Domenica 9 - ore 14,30
Gara ciclistica allievi - « 9° Trofeo Angela Cremonesi » - Partenza via Roma - Arrivo ore 16 (Pedale Melegnanese).
ore 16
Trofeo « PRIMAVERA MELEGNANESE » - Gara individuale e di rappresentanza di ginnastica ritmico-sportiva e artistica femminile (Ginnastica Melegnano '75) - Palestra Scuole Medie, via Giardino.

Martedì 18
Trofeo « Primavera Melegnanese » gara di bocce alla milanese (Bocciofila « P. Guadagni ») - Bar della Pesa.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

La totale mancanza di concorrenza, l'introduzione sul mercato da oltre 50 anni, il prodotto sempre più necessario, ci obbliga ad assumere ancora

5 VENDITORI

per le zone di Melegnano, S. Angelo, S. Giuliano anche alla prima esperienza.
Si richiede: presenza, spigliatezza, onestà.
Si offre: inquadramento sindacale, stipendio fisso e provvigioni.
Scrivere a: Il Melegnanese, casella n. 22 - Melegnano.

ARREDAMENTI

ARREDAMENTI ORSENIGO G.G.B.

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ, 6/8
MELEGNANO

ORSENIGO
CENTRO ARC-LINEA - VIA ZUAVI, 1

DEVI ARREDARE LA TUA CASA?
Vieni a vedere le nostre proposte e se non trovi parla con noi. Insieme arriveremo alla giusta soluzione. ARREDAMENTI ORSENIGO ti propone una SELEZIONE TRA LE MIGLIORI FIRME, e la CONSULENZA DI ARCHITETTI che possono risolvere qualsiasi problema anche con mobili NON DI SERIE.

Per la Fiera del Perdono ai visitatori verrà offerto un omaggio

B&B - LEMA - GIRGI - MAISA - ELLE BI - PPP PROSERPIO - ARC-LINEA - MOBILEFFE - BBB BONACINA - ANONIMA CASTELLI - LA SORGENTE DEI MOBILI - MAXALTO - COLZANI - FORMEK - BRIVIO - LACEDELLI - ESA MOBILI - KARTELL - CINOVA - ELAM - MZ.

L'8° Convegno di informazione Zootecnico - Veterinaria

Il latte deve essere sano
e prodotto nel modo più economico

Intervista con il Veterinario Consorziale Prof. Pietro Bonini.

La città è stata invasa, in occasione della 415ª Fiera del Perdono, da macchine agricole di ogni tipo, a ricordare, se ancora ce ne fosse bisogno, come l'agricoltura sia la principale risorsa della nostra zona.

Forse le fabbriche e gli uffici della metropoli che quotidianamente calamitano tanti di noi hanno reso opaca l'immagine di una Melegnano agricola, circondata da fertili campi e opulenti cascine.

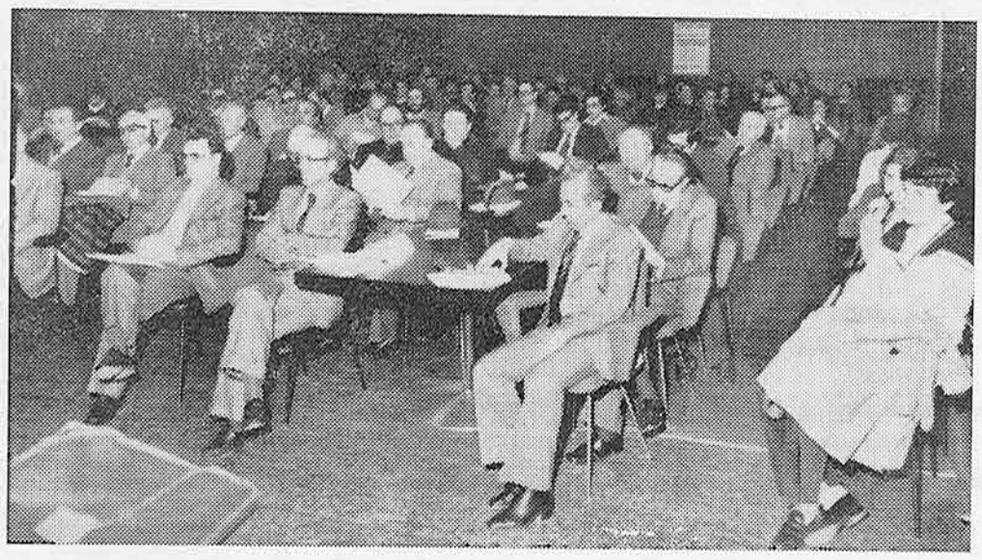
E l'attenzione troppo spesso è stata rivolta ad altri problemi.

Il Convegno è stato, anche per i non addetti ai lavori, un motivo di riflessione.

Se solo pensassimo al nostro deficit alimentare, a quanto grava sul bilancio delle nostre famiglie la spesa quotidiana, che cosa rappresenta il latte per questo settore della nostra economia... Ma lasciamo la parola all'animatore della iniziativa, il Prof. Pietro Bonini che ho intervistato subito dopo la conclusione del riuscitissimo Convegno.

D. - Professore, ci parli un po' di questo Convegno che ha riempito di gente la Sala Consiliare del Municipio.

R. - Questo Convegno di informazione zootecnico-veterinaria è alla sua ottava edizione. Quest'anno ha avuto il patrocinio oltre che della Benemerita Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano, che ne è stata la Promotrice con il sottoscritto fin dalla prima edizione, rappresentata dal Prof. Carlo Maria Bianchi già Preside di detta Facoltà, anche dall'Assessorato della Sanità della Regione Lombardia.



L'aspetto della sala all'inizio dei lavori.

E' uno scambio tra ricerca scientifica e pratica applicativa.

D. - Vista l'affluenza di pubblico, dovrei ritenere che l'argomento era di grande attualità.

R. - Certo l'argomento era oltremodo interessante, vale a dire si parlava del programma regionale per la profilassi della mastite.

D. - Sa Professore, io sono un profano...

R. - A titolo informativo la mastite è un processo di infezione della mammella della bovina lattifera che può condurre a manifestazioni cliniche da distinguere in forme acute e croniche.

Detta infezione può rimanere latente, silenziosa e viene messa in evidenza solamente con esami di laboratorio, attraverso il conteggio delle cellule somatiche riscontrate nel latte.

E' chiaro che le forme acute evidenti macroscopiche vengono presto evidenziate e sottoposte a trattamenti.

Quelle croniche latenti rappresentano un vero problema di carattere igienico-sanitario.

D. - Come è stato illustrato l'argomento?

R. - Il Prof. Vincenzo Marazza, responsabile del Servizio Regionale della Lombardia, è stato il primo relatore, dopo l'intervento fatto dal Sindaco, Arch. Luigi Danova, che ha portato il saluto della Città di Melegnano.

Il Prof. Marazza ha messo in evidenza quelli che dovranno essere gli interventi sanitari per il miglioramento qualitativo del latte ed ha fatto riferimento alle leggi regionali e cioè alla n. 17, la n. 35, in vista dell'applicazione della legge dello Stato n. 306 che prevede « in futuro » il pagamento del latte alla stalla in base alla « qualità ».

D. - Come avverrà in pratica?

R. - Saranno attrezzati opportunamente laboratori presso le Sedi degli Istituti Zooprofilattici (a Brescia già è in funzione) ai quali sarà demandato l'importante incarico di esaminare i campioni di latte sistematicamente prelevati.

Si tratta, in ultima analisi, di un vasto programma pratico per il controllo della mastite mediante il conteggio delle cosidette « cellule somatiche » nel latte aziendale.

D. - E nei dettagli?

R. - Il Prof. Lino Nardelli, già Direttore dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia, Consulente e Direttore della Scuola di Specializzazione Post-Universitaria per la Ricerca Scientifica, ha dettagliatamente descritto quella che dovrà essere la organizzazione dei controlli, rifacendosi sia alle esperienze sui dati dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia sia anche da quanto già messo in atto in altri Stati.

Si è soffermato sui criteri di diagnosi di massa, sui metodi ed i tempi dei prelievi.

Il tasso di 500.000 cellule somatiche per ml. su tre campioni consecutivi di latte aziendale fa ritenere quegli allevamenti « colpiti da mastite ».

Quanto esposto dal Prof. Nardelli in merito all'attuazione pratica di questo programma ha destato la viva attenzione dell'uditorio che era formato da molti Veterinari pratici delle Province di Milano, Pavia e Cremona oltre che dai Veterinari Provinciali o loro rappresentanti di Milano, Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia, Como, Sondrio, Varese e Mantova.

Un folto stuolo di allevatori e rappresentanti di Consorzi latte e anche un buon gruppo di studenti di Veterinaria particolarmente attenti ai temi trattati perchè rappresenteranno un po' l'attività del prossimo futuro che sarà basata in sostanza sulla « medicina veterinaria preventiva ».

D. - Giusto, ma come?

R. - Il Prof. Gian Luigi Redaelli, Direttore dell'Istituto di malattie infettive e profilassi della Facoltà Veterinaria di Milano e Direttore del Centro patologia della mammella e produzione igienica del latte del C.N.R. che da oltre vent'anni è sulla breccia del latte, ha trattato l'importante argomento delle mastiti acute e la loro terapia.

Ha sottolineato come si devono indirizzare gli interventi curativi, l'importanza della rapidità dei trattamenti terapeutici che devono essere fatti al più presto possibile e dal Veterinario.

Perché va tenuto in giusto conto l'agente causale di detta infezione, un'accurata diagnosi avvalendosi anche degli esami di laboratorio e ricorrendo ad antibiotici specifici per ogni tipo di germe onde evitare risultati negativi.

E' stata una carrellata appassionata su diagnosi e terapie più moderne che ha legato l'attenzione del pubblico.

D. - Quali sono state le conclusioni?

R. - Il Prof. Vincenzo Marazza dopo vari interventi interessanti ha chiuso questo ottavo convegno che ha registrato risultati positivi.

Nella sua conclusione ha voluto ricordare semplicemente che il latte è un alimento che deve essere sano e deve essere prodotto il più economicamente possibile.

La mastite è un danno economico grave perchè ruba il latte alle vacche; occorre una fattiva collaborazione tra organi competenti regionali, tra imprenditori agricoli e gli addetti (mungitori sempre più qualificati) perchè possano essere raggiunti risultati positivi.

Anche questo è estremamente utile perchè il prezioso alimento possa giungere alla mensa dell'uomo il più sano possibile e ricco di sostanze nutritive.

Enrico Orsi

La Melegnanese pareggia a Vignate e con la Luisiana

Due pareggi per la Melegnanese e precisamente a Vignate ed al Centro Giovanile contro la Luisiana di Pandino. Il Lodivecchio è la compagine che sta mettendosi in evidenza: ha conseguito 11 partite utili consecutive (le ultime 4 sono state tutte vittoriose) e dall'ultimo posto si è ora inserito nelle posizioni di centro classifica.

Proseguono bene anche l'Orceana (che non perde dal 4 dicembre scorso) ed il Quinzano (l'ultima sconfitta risale al 13 novembre 1977).

Qualche colpo a vuoto hanno subìto le squadre d'avanguardia e cioè Soncino, Offanenghese e Segratese. La Sangiulianese è in cattive acque (non vince da ben 4 mesi!).

Ecco comunque i risultati delle gare:

12 marzo: Sangiulianese-Trescore 1-2; OMAS Pontevico-Orceana 0-0; Settalese-Quinzano 0-1; Luisiana-Segratese 1-0; Vignate-Melegnanese 0-0; Soncino-Borgolombardo 0-0; Watt-Montodine 1-1; Lodivecchio-Offanenghese 2-1.

19 marzo: Orceana-Trescore 3-1; Quinzano OMAS Pontevico 2-1; Segratese-Settalese 0-0; Melegnanese-Luisiana 1-1; Borgolombardo-Vignate 1-2; Montodinese-Soncino 0-0; Offanenghese-Watt 1-1; Lodivecchio-Sangiulianese 3-1.

26 marzo (recuperi): Sangiulianese-OMAS Pontevico 0-0; Settalese-Trescore 0-0; Orceana-Luisiana 3-1; Quinzano-Vignate 1-0; Segratese-Soncino 1-0; Lodivecchio-Borgolombardo 5-1.

Vignate-Melegnanese 0-0. Formazione della Melegnanese: Monitillo, Marinello, Tentori, Cagni D., Codegoni, Cella, Abbatista, Tonelli, Manidi, Bologna, Vitali.

Melegnanese-Luisiana 1-1. Formazione della Melegnanese: Monitillo, Tentori, Carullo, Marinello, Codegoni, Cella, Manidi al 62' Sciancalepore), Bologna, Stavolone, Vitali, Finotello.

La rete della Melegnanese è stata realizzata da Sciancalepore.

☆ ☆ ☆

SETTORE GIOVANILE

Allievi - La Sestese comanda la classifica seguita a 2 punti dalla Melegnanese che nelle ultime gare ha conseguito un pareggio (a Locate 1-1) e due vittorie (a Melegnano contro il Carpiano 2-1 ed a Riozzo nel derby con l'USOM 2-0).

Giovanissimi Domina l'USOM mentre la Melegnanese è piazzata al 4° posto. I risultati delle tre partite giocate dagli azzurri sono stati i seguenti: Borgolombardo-Melegnanese 2-0; USOM-Melegnanese 4-1; Melegnanese-Viboldone 4-0.

* * *

NOTIZIE VARIE

La Melegnanese ha rinunciato al proseguimento del Campionato « UNDER-20 » malgrado si trovava al secondo posto della classifica (a 2 punti dalla Luisiana di Pandino). Motivazione: vari giocatori svolgevano attività in tornei aziendali al sabato pomeriggio e naturalmente non potevano essere in perfetta efficienza alla domenica mattina. E' probabile che per questi elementi indisciplinati la società proponga alla F.I.G.C. la squalifica.

☆ ☆ ☆

Giovedì 23 marzo al Centro Giovanile si è svolta la partita amichevole Melegnanese-Monza. La compagine brianzola che aspira alla promozione in Serie A si è presentata con tutti gli elementi di prima squadra disponibili. Nel primo tempo chiuso 2-0 per gli ospiti le formazioni delle squadre sono state le seguenti:

Monza: Pulici, Anquilletti, Gamba, De Vecchi, Lanzi, Zandonà, Gorin, Acanfora, Silva, Scaini, Sanseverino.

Melegnanese: Ardemagni, Tentori, Finotello, Bologna, Codegoni, Cella, Manidi, Tonelli, Stavolone, Marinello, Vitali.

Nella ripresa sono avvenute varie sostituzioni (la Melegnanese ha impiegato elementi dell'*Under-20* ed Allievi). Il Monza ha realizzato ancora 5 volte, ma anche gli azzurri hanno avuto un periodo ottimo, pervenendo alla segnatura con 2 goals di *Sciancalepore*

V. Oleotti.

CINEFORUM
a cura della Civica Biblioteca

La Biblioteca Civica comunica il programma di un ciclo di quattro films, che verranno proiettati presso la sala delle Battaglie del Castello Mediceo.

Trattandosi di « Cineforum », verrà dato ampio spazio ai dibattiti.

Giorno 14/4/78 - Pugni in tasca.
Giorno 20/4/78 - Lo spaventapasseri.
Giorno 28/4/78 - I tulipani di Haarlem.
Giorno 4/5/78 - Family Life.

Nel prossimo numero del Melegnanese, verranno elencati i numerosi libri acquistati recentemente dalla Biblioteca.

A RADIO MELEGNANO:

S'è parlato della droga

La sera del 29 Marzo scorso, nella rubrica « *speciale attualità* » il Prof. Sergio Fedeli è stato ospite di Radio Melegnano per trattare il problema della droga. La trasmissione, che è stata organizzata col patrocinio del Lions Club, si è svolta col dialogo telefonico di un gruppo di ascoltatori che hanno rivolto al Prof. Fedeli — dopo la sua relazione — una serie di quesiti ai quali il relatore ha risposto esaurientemente citando dati statistici e riferendo considerazioni che sono ormai frutto di esperienze collaudate.

Il Prof. Fedeli ha improntato la sua relazione ad un sano realismo invitando tutti coloro che hanno a cuore il problema a non drammatizzare e a non farne un mito, ma ad affrontarlo su solidi elementi scientifici e soprattutto rivolgendo tutti gli sforzi all'opera di prevenzione: opera che consiste nell'eliminare tutte quelle carenze di ordine affettivo, morale e sociale che portano — specialmente i giovani — verso forme di devianze delle quali, quella della droga, è una delle più preoccupanti, ma non la sola.

CALENDARIO PROSSIME GARE CAMPIONATO

Prima Categoria:
2 Aprile: Settalese-Melegnanese
9 Aprile: Melegnanese-OMAS Pontevico
16 Aprile: Trescore-Melegnanese

Allievi:
2 Aprile: Riozzese-Melegnanese
9 Aprile: Melegnanese-Mombrettese
16 Aprile: Serenissima-Melegnanese

Giovanissimi:
1 Aprile: Mombrettese-Melegnanese
8 Aprile: Melegnanese-Locate
15 Aprile: Bascapè-Melegnanese

CLASSIFICA CAMPIONATO - PRIMA CATEGORIA
Dopo le gare di recupero del 26 Marzo

Squadre	Punti	Partite			Reti			Media
		G	V	P	P	F	S	S	
Soncino	28	20	10	8	2	22	9	+13	=
Offanenghese	27	20	9	9	2	33	14	+19	— 3
Segratese	27	20	10	7	3	17	9	+ 8	— 4
Orceana	26	20	10	6	4	32	17	+15	— 6
Quinzano	25	20	9	7	4	27	19	+ 8	— 7
Luisiana	24	20	8	8	4	29	23	+ 6	— 4
OMAS Pontevico	24	20	8	8	4	20	17	+ 3	— 6
Lodivecchio	22	20	8	6	6	31	25	+ 6	— 9
Borgolombardo	22	20	9	4	7	23	21	+ 2	— 8
MELEGNANESE	18	20	6	6	8	28	31	— 3	—13
Vignate	15	20	6	3	11	17	28	—11	—14
Trescore	14	20	5	4	11	21	34	—13	—15
Watt	13	20	2	9	9	19	34	—15	—16
Sangiulianese	13	20	3	7	10	13	21	— 8	—17
Settalese	12	20	2	8	10	13	29	—16	—19
Montodinese	10	20	1	8	11	14	28	—14	—19

OPEL KADETT 1000
7 litri benzina 100 Km.

2 porte e 4 porte standard 2 porte e 4 porte lusso
Coupè normale e rallye - Versione Caravan

CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
autosprint G M
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina CODEGHINI - Melegnano - Tel. 98 34 419

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza. 7 - Tel. 98.33.48

... scusi i Suoi occhiali non le hanno mai creato problemi? (estetici, visivi, d'ingombro ecc.).
Non ha mai pensato di « *VEDERE SENZA OCCHIALI?* »
Noi dell'OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Possiamo aiutarla con l'applicazione di *LENTI A CONTATTO*
Ci chieda un consulto la soddisferemo.
Noi la trattiamo con scrupolo e serietà;

OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Via Umberto I N. 5, Tel. 0371 - 90655, Sant'Angelo Lodigiano
Si riceve per appuntamento.

Poco convincente l'assunzione di quattro laureati in scienze politiche per insegnare a leggere e a scrivere

Un piano sospetto

per... utilizzare i fondi della Regione

Nella seduta del Consiglio Comunale del 21 marzo u.s. è stato messo in votazione un *Piano di intervento poliennale per l'alfabetizzazione e l'educazione permanente degli adulti.*

Già nello scorso anno scolastico si era tenuto un primo intervento sull'alfabetizzazione, mediante l'impiego di due operatori finanziati dalla Regione Lombardia; nell'ambito di tale esperienza era stato effettuato un censimento che ha fatto riscontrare la presenza nella nostra città di 500 analfabeti su 19.000 abitanti.

Si è visto che il problema dell'analfabetismo, di base o di ritorno, è maggiormente rilevante in due gruppi sociali: la componente meridionale, immigrata nel periodo di maggior sviluppo economico, e la componente locale, proveniente dalla campagna circostante.

Per molte di queste persone il problema dell'analfabetismo è emerso in tutta la sua gravità nel momento in cui si sono inserite in corsi, tipo le 150 ore o quelli tecnico-professionali, o per il conseguimento della licenza media.

Il fatto di non possedere con sicurezza gli strumenti del leggere e dello scrivere, è stato senz'altro un grosso handicap per quanti vedevano in queste opportunità scolastiche la possibilità di un ampliamento della propria cultura di base o di un miglioramento professionale.

Pertanto l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario approntare un piano di intervento, sia per completare la mappa dei bisogni, sia per varare una iniziativa specifica in merito.

Il piano, però, non ha trovato l'unanimità dei consensi. Il gruppo della Democrazia Cristiana si è astenuto nella votazione, certamente non per insensibilità al problema, ma, proprio perchè lo stesso sembra affrontato in modo impreciso, prevedendo compiti troppo ampi per i quattro operatori socio-culturali che dovrebbero essere assunti.

Essi, infatti, dovrebbero prestare la loro opera in un vero e proprio centro di animazione sociale che già era stato avviato nel 1975, ma che poi non aveva mai potuto lavorare seriamente per la mancanza di operatori incaricati a seguirlo con continuità.

Parallelamente a ciò i quattro operatori dovrebbero articolare il loro intervento sulla Biblioteca, sul Centro handicappati, sulla formazione professionale.

E' senza dubbio un campo vastissimo e ciò potrebbe portare sia a disattendere le aspettative per ciò che riguarda l'alfabetizzazione in senso stretto, sia ad ingerire in settori che per la loro specificità prevedono un intervento continuo ed una conoscenza approfondita dei singoli problemi.

Per questo sarebbe stato opportuno precisare con maggior chiarezza i compiti particolari che questa èquipe di operatori dovrebbe svolgere per risolvere il problema dell'analfabetismo in città, così da evitare una programmazione già in partenza fallimentare proprio perchè prevede un raggio d'intervento troppo vasto rispetto al numero degli specialisti che vi si dovrebbero impegnare.

Da ultimo va sottolineata l'assoluta mancanza di coinvolgimento su questo problema degli organismi ad esso interessati, a partire dalla Commissione Comunale Istruzione, agli stessi Consigli di Circolo o d'Istituto, così che la questione potesse essere sviscerata in tutti i suoi aspetti e, laddove si fosse rivelato necessario, modificata, per giungere ad una stesura di piano che desse il maggior numero possibile di garanzie per i risultati.

A.M.

Tutti artisti in erba alla Scuola Elementare Trombini

Il giorno 18 marzo u.s. presso la scuola elementare Trombini è stata inaugurata la mostra dei lavori artistici degli alunni.

Promossa dal Circolo Artistico Melegnanese, questa iniziativa ha trovato un'entusiastica adesione da parte degli scolari e degli insegnanti.

Essa ha dato l'opportunità a ciascun bambino di mostrare quanto di meglio ha realizzato nel corso dell'anno in campo artistico, utilizzando le tecniche più diverse: pittura, disegno, collage, creta...

La mostra è stata inoltre un'occasione di incontro tra i genitori e la scuola in un clima quanto mai festoso.

Alle ore 10, nel salone gremito di numerosissimi genitori e di alunni emozionati, l'insegnante Reali ha spiegato brevemente il significato che si è voluto attribuire a questa iniziativa: essa non è una competizione, bensì una rassegna di quanto gli alunni, ciascuno secondo le proprie capacità fantastiche e manuali, ha realizzato.

Ha quindi preso la parola il prof. Fraschetti in rappresentanza del Circolo Artistico Melegnanese; egli ha sottolineato l'importanza della spontaneità presente nei lavori dei bambini, qualità che egli ha loro augurato di non perdere mai con il passare degli anni.

Il prof. Fraschetti ha quindi iniziato la consegna del diploma di partecipazione ad ogni alunno.

Erano presenti alla manifestazione il presidente del Consiglio di Circolo Sig.ra Dornini, il presidente dell'Assemblea dei Genitori, Sig. Radaelli Tarcisio, la Sig.ra Adele Giudici ed il Maresciallo dei Carabinieri.

Da ultimo ci sembra giusto rivolgere un ringraziamento tutto particolare al Sig. Giuseppe Beccarini per la grande collaborazione che ha dato in tutto il lavoro di allestimento della mostra.

Concerti a S. Donato

In questo mese saranno presentati a S. Donato Milanese altri due concerti, dovuti all'iniziativa delle Civiche Biblioteche di S. Donato e S. Giuliano Milanese, nell'Auditorium del Centro Scolastico Omnicomprensivo di S. Donato Milanese.

L'Orchestra del Teatro Angelicum di Milano eseguirà il seguente programma:

6 APRILE

VIVALDI, concerti per 1, 2 e 4 violini dall'*Estro armonico* opera 3; *BACH*, trascrizione per clavicembali da VIVALDI. Clavicembalo *Emilia Fadini*, DIRETTORE *Angelo Ephirikian.*

28 APRILE

HAENDEL Concerti grossi e per oboe - *Beethoven;* Le due romanze per violino e orchestra - *Mödlinger Tanzè.* Oboe *Marcello Masi*, Violino *Umberto Benedetti Michelangeli*, DIRETTORE *Giulio Bertola.*

I lavori del Consiglio Comunale a Melegnano

Alt al deficit dei servizi dell'A. M.

(Continuaz. da pag. 1)

no dovrebbe costare Lire 141.000.000 e che in passato era condotto in perdita. Con tale somma non dovrebbe essere difficile ottenere un servizio migliore. Ma tant'è: l'imperativo dell'ora è quello di mettere tutto nelle mani di enti pubblici che fanno male quello che altri farebbero meglio e a minor prezzo!

Per fare un esempio i cittadini dovranno pagare L. 140 al mq. per le abitazioni, anzichè L. 100 come nel 1977, ed inoltre, d'ora in poi, non usufruiranno più della riduzione del 30% sul prezzo dei sacchi acquistati presso l'Azienda Municipalizzata.

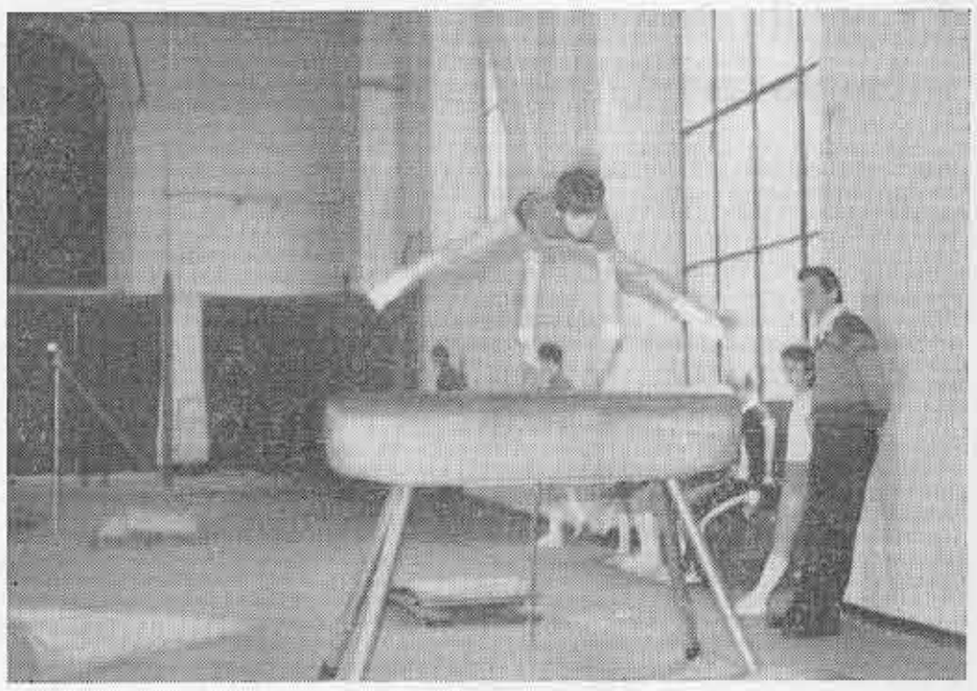
La democristiana Ines Maraschi ha raccomandato che la popolazione, a fronte di una tassa più pesante da pagare, possa disporre almeno di un servizio meglio prestato, ripulendo tempestivamente gli spazi su cui le immondizie vengono depositate.

Il Consiglio ha poi autorizzato l'Azienda Municipalizzata Servizi Pubblici di Città a richiedere alla Banca Provinciale Lombarda una anticipazione di cassa per l'anno 1978 fino a Lire 50.000.000 e quella della Farmacia Comunale a fare altrettanto col limite di L. 30.000.000.

Si è proceduto poi alla nomina dell'avv. Fortunato Pagano di Milano per la difesa del Comune davanti al Tribunale Amministrativo Regionale, che dovrà decidere sul ricorso di tre società, tra cui la Monti & Martini, per l'annullamento della delibera della Giunta Regionale che ha approvato il Piano Regolatore Generale di Melegnano.

Il Consiglio Comunale è tornato a riunirsi il 28 e 29 marzo per opprovare il Bilancio Preventivo 1978 del Comune e delle sue Aziende: di quanto è stato deciso riferiremo nel prossimo numero.

SUCCESSI E PREOCCUPAZIONI PER LA VIRTUS ET LABOR



Diego Pesatori in uno straordinario volteggio nella vittoriosa gara di Pavia.

A gare del 1° semestre ultimate, la VIRTUS ET LABOR può ben dirsi soddisfatta delle affermazioni raggiunte nel Campionato Regionale, Interregionale e Nazionale.

L'ultimo confronto fra le Rappresentative di 2° grado delle più forti squadre lombarde ha visto un'altra sua giovane promessa (nella Foto) guadagnare la 9ª posizione nella classifica finale.

Se a questo piazzamento evidenziamo l'8° posto nel 4° grado di Massimo Porro, c'è modo di rallegrarsi.

Diego Pesatori è figlio di Valerio, Istruttore titolare della Sezione Agonistica Maschile e con Gianni Marzi, Massimo Porro ed altri, simboleggia in chiave recente, la passione a questo sport tramandata da padre in figlio come il testimone nella gara di staffetta.

Con loro, tanti altri promettenti ed impegnati ginnasti e ginnaste onorano questo sport puro. Molti papà sono invece impegnatissimi Dirigenti della Società in una conduzione che diventa sempre più ponderosa e difficile.

Quali sono i problemi che turbano i già difficili equilibri in una Società aperta e tanto impegnata? Tentiamo di essere cronisti sereni e imparziali.

Il problema principale è l'indisponibilità di una Palestra propria, di una Sede Sociale adeguata, di uso proprio, nella quale poter accedere liberamente ed organizzare senza condizionamenti esterni.

La Palestra! E' un dolce sogno rimasto sul gozzo, tra le occasioni perdute,... non so per colpa di chi. Doveva risorgere bella e moderna col Centro Giovanile, tanti anni fa. Ora il generoso permesso che da una ventina d'anni il Comune rinnova alla VIRTUS, diventa sempre più ridotto, per tanti motivi.

Lo scorso anno l'Assessore allo Sport del nostro Comune decise di istituire un « Corso di Reclutamento giovanile » molto generico, gestito dal Comune. Non è certo la « concorrenza » tecnica o l'aumento della gioventù sportivamente impegnata che ha impensierito la VIRTUS, bensì il « prelievo d'autorità » di 20 ore mensili di Palestra (ad attività già avanzata).

Per i Dirigenti della VIRTUS è stato un primo duro colpo: ricerca affannosa di palestre sulle quali dirottare allievi dei Corsi, ricerca di palestra per la Sezione Agonistica Femminile che si è trovata in crisi, squadra dell'Agonistica Maschile con minor tempo/attrezzo.

Il nuovo Consiglio Direttivo che si rinnoverà il 1° aprile non sarà certo privo di problemi.

In questi giorni, altra « stangata » per i ginnasti agonistici della Sez. Maschile: una delle 3 sedute di allenamento settimanale; la più bella e proficua, quella della Domenica mattina, non dovrebbe potersi più fare. Il motivo (validissimo e serio indubbiamente) riguarda i rapporti di lavoro Bidelli/Comune.

Ho visto l'incredulità, la delusione sul viso di questi 16 ginnasti, dai 9 ai 15 anni, come di un tradimento alle loro fatiche entusiasticamente, nascostamente e gratuitamente sostenute. Nel loro istruttore, una malcelata rabbia e tanta amarezza. Nei Dirigenti un po' di tutto ma fiducia nella sensibilità degli Amministratori Comunali che sono molto vicini alla VIRTUS ET LABOR, sinceramente intenzionati a favorire soluzioni che soddisfino le diverse realtà ed esigenze.

Sono certo si troverà una soluzione anche per questi motivi:

1) Melegnano ed i Pubblici Amministratori conoscono e stimano questa Società che è un vanto cittadino nella storia e nella attualità;

2) la Società non si sottrae al Concorso Spese per pulizia e altro (che anzi due anni fa aveva proposto ed offerto alla Amministrazione come doverosa contribuzione);

3) l'addestramento programmato, serio, qualificato della VIRTUS per migliaia di ragazzi che in questi anni sono usciti dalla Scuola dei suoi esperti Istruttori titolari (Angelo Marzi, Valerio Pesatori, Emilio Marzi) ed altri è ben conosciuto dalle famiglie.

Per rasserenare i ginnasti melegnanesi vorrei poter dire: « coraggio, perseverate e confidate nella simpatia e nel sostegno di tutti, la vita continua ed il tesoro che possedete — la giovinezza — è pungolo per i grandi a non farvela appassire in manifestazioni di forza ed efficienza diverse dalle competizioni sportive ».

Vittorio Baroni

MF 93.5 RADIO MELEGNANO

PROGRAMMI

tel. 9835888 - Casella Postale 20

Tutti i giorni

Ore 17,25 Segnale musicale di sintonizzazione;
» 17,30 sigla, inizio trasmissioni, Taccuino;
» 17,35 musica con dediche;
» 18 momento pubblicitario;
» 18,05 musica con dediche;
» 18,30 Un Long Play (Alla domenica: Rubrica « Paese mio);
» 18,55 momento pubblicitario;
» 19 notiziario melegnanese;
» 19,10 momento religioso;
» 19,13 rubrica di attualità e di cultura;
» 19,28 momento pubblicitario;
» 19,30 fine prima parte trasmissioni;
» 20,55 segnale musicale di sintonizzazione;
» 21 sigla ripresa programmi, pr. musicali, giochi, ecc.;
» 21,30 momento pubblicitario, continuaz. programma;
» 22,25 notiziario flasch;
» 22,30 termine dei programmi.

Sabato, domenica e festivi

Ore 10,55 Segnale musicale di sintonizzazione;
» 11 sigla, inizio trasmissione, Taccuino;
» 11,05 Rubrica della donna (sabato); Rubrica dei bambini (festivi);
» 11,55 momento pubblicitario;
» 12 notiziario melegnanese;
» 12,10 Musica;
» 12,25 momento pubblicitario;
» 12,30 Termine programma del mattino;
» 17,25 segnale musicale di sintonizzazione, indi « programma giornaliero ».

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

Foto tessera, consegna anche immediata con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

AL SERVIZIO DELLA SALUTE

Dopo il Convegno su Ospedale e Territorio una Commissione redigerà proposte concrete per integrare l'Ospedale con gli altri servizi sanitari.

(Continuaz. da pag. 1)
mento, la problematica dei servizi sanitari funzionanti nel territorio, e principalmente dell'Ospedale, della Casa di Riposo, della Sezione Poliambulatoriale INAM, del Dispensario Antitubercolare, mettendo in evidenza l'insufficiente utilizzo di alcune strutture di base, come ad esempio gli Ambulatori INAM, ed il sovraccarico di quelle ospedaliere alle quali si dovrebbe ricorrere solo nella successiva fase di intervento specialistico.

All'introduzione di Scolari hanno fatto seguito numerosi interventi, dei quali sarà fatto cenno per le considerazioni che sono parse più significative: i presenti nonostante il Convegno fosse aperto anche alla cittadinanza, non sono stati più di qualche decina, per la maggior parte persone che per dovere di carica o per specifico impegno non possono esimersi dal partecipare a riunioni del genere.

Ha iniziato Gatti, Assessore del Comune di Dresano e capogruppo PCI del Consorzio Sanitario, mettendo in evidenza l'assoluta necessità di creare servizi di medicina preventiva efficienti e di evitare qualsiasi spreco nella loro gestione, in modo che gli utenti riacquistino fiducia nelle istituzioni pubbliche.

Il dott. Rossi, funzionario dell'Amministrazione Provinciale, ha invece insistito sulla necessità di stabilire contatti diretti con la popolazione nelle fabbriche, nei quartieri e nelle scuole, perchè soltanto da un rapporto stretto con la stessa possono nascere le indicazioni delle esigenze da soddisfare.

E' poi intervenuta Corradi, rappresentante della Federazione Provinciale Pensionati CGIL, che si è soffermata soprattutto sulla situazione della Casa di Riposo, ricordando che da oltre un anno si discute sul ruolo da dare per il futuro a questa Istituzione.

Giudicando eccessiva, almeno per i pensionati, l'attuale retta di ricovero che supera le 7.000 lire al giorno, ha accennato alla possibilità di aprire i servizi interni della Casa stessa (lavanderia, mensa, ecc.) al resto della comunità del territorio ed ha soggiunto che, piuttosto di affrontare spese utili ma non prioritarie, come quelle sostenute per il soggiorno degli anziani al mare, sarebbe forse più opportuno avviare alcuni servizi di base, quali l'assistenza domiciliare, la fornitura di pasti caldi, la lavatura e stiratura della biancheria, per le persone sole ed anziane.

E' stata poi la volta di Fossati, responsabile provinciale della CISL per i servizi sociali, che ha parlato di utilizzo integrato dei servizi ed ha rilevato il giusto indirizzo su cui muove il Consorzio di Melegnano con una sua funzione evolutiva, per cui non si deve limitare alla gestione dei servizi esistenti, ma operare nella prospettiva il processo di coordinamento e di miglior assetto dei servizi stessi.

Parlando in generale della situazione sanitaria italiana ha osservato come ci sia ancora una grossa lacuna da colmare, quella della prevenzione: un primo passo è stato compiuto con le leggi sulla medicina preventiva, sull'assistenza agli anziani e sui consultori familiari, ma ancora questo non basta.

Tuttavia egli ha espresso la convinzione che, se le leggi regionali comportano ancora alcune deficienze, si possa fare ugualmente qualcosa di più operando per dare un migliore indirizzo ai servizi esistenti.

Partendo poi dalla constatazione di una scarsa presenza di cittadini al Convegno, Fossati ha osservato come non vi possa essere partecipazione senza esercizio di potere ed ha quindi insistito perchè le forze popolari ed i lavoratori vengano coinvolti nella gestione dei servizi.

Anche l'Assessore del Comune di Locate Triulzi, Pani, in rappresentanza del C.S.Z. di Rozzano, ha preso la parola per ribadire la necessità di impostare in modo serio la medicina preventiva, svolgendola specialmente nell'ambito della scuola primaria e del consultorio, facendo poi presente l'esigenza di disporre di adeguati contributi finanziari che la Regione distribuirebbe però in modo indiscriminato: vi sono infatti Consorzi che continuano a ricevere fondi senza impiegarli in alcun servizio, mentre ve ne sono altri che per gestire iniziative da tempo avviate sono ormai privi di mezzi avendo già speso quanto era stato loro dato.

Il Consigliere dell'Ospedale Predabissi, Pari, dopo aver ricordato che i primi tre piani della nuova ala saranno presto agibili, ha chiesto che venga esercitata la dovuta azione per il reperimento dei fondi occorrenti al completamento degli altri due piani, non limitandosi alla sola prospettiva proposta dalla Regione che sarebbe quella di vendere i terreni di proprietà dell'Ospedale stesso: questa soluzione da un lato assicurerebbe capitali adeguati, ma comporterebbe seri problemi logistici e sociali per i conseguenti massicci insediamenti abitativi che verrebbero a crearsi proprio tra l'Ospedale e Melegnano.

Ha quindi parlato Fatigati, in rappresentanza del Consiglio Delegati dell'Ospedale, dicendo che l'obiettivo da perseguire deve essere l'apertura dell'Ospedale al territorio; potendosi raggiungere un miglior assetto, riorganizzando alcuni servizi, potenziando alcune strutture ed evitando lo scollamento tra le varie iniziative.

Per Maraschi, Consigliere del Comune di Melegnano per la D.C., la razionalizzazione dei servizi e delle strutture può essere realizzata anche in attesa che nuove leggi permettano una migliore gestione del sistema sanitario. Senza voler aprire polemiche col dissenso della sua parte politica nei riguardi della passata amministrazione ospedaliera, ha continuato dicendo che occorre fare emergere il problema dell'insediamento urbanistico legato a quello della destinazione da dare alle aree vicine all'Ospedale. Anche a proposito del servizio di assistenza domiciliare agli anziani Maraschi ha criticato l'Amministrazione comunale per non aver fatto quello che avrebbe invece dovuto fare.

In merito all'attività dello S.M.A.L. ha infine affermato che la medicina preventiva nell'ambiente di lavoro deve essere rivolta principalmente alla tutela della salute di chi lavora oggi in condizioni insalubri e nocive piuttosto che all'indagine su situazioni gravi verificatesi nel passato in aziende ormai chiuse da tempo.

E' stata poi la volta di Cassago, rappresentante del PSI e designato alla prossima Presidenza dell'Ospedale Predabissi, il quale ha parlato della necessità di un corretto azzonamento del patrimonio ospedaliero in accordo con la Regione.

A proposito della partecipazione, riprendendo quanto già detto prima dal sindacalista Fossati, l'esponente socialista ha sottolineato che si tratta ormai di un problema generale, forse anche per ragioni strutturali, cioè per la impossibilità di instaurare molte volte una vera e propria democrazia di base.

Riferendosi poi alla critica spesso rivolta ai lavoratori ospedalieri accusandoli di mancanza di impegno e di efficienza nel servizio prestato, Cassago ha giustificato che ciò è conseguenza molto spesso e principalmente della loro condizione salariale ed ha rivelato lo squilibrio esistente tra il trattamento economico loro corrisposto e quello previsto per altre categorie.

Infine Pettinari, Presidente uscente dell'Ospedale, è intervenuto su alcuni problemi specifici, tra cui quello del *Dipartimento d'urgenza* che dovrebbe costituire un efficace e preliminare filtro ai ricoveri ospedalieri. Rispondendo poi alle critiche di Maraschi ha detto che le decisioni relative ai problemi più importanti dell'Ospedale erano state prese sempre all'unanimità, col voto favorevole quindi anche dei rappresentanti della DC.

Il Presidente del Consorzio Sanitario, Scolari, ha concluso il Convegno comunicando che sarebbe stata costituita una Commissione, rappresentativa delle diverse componenti istituzionali, politiche e sociali interessate, per la formulazione di una proposta operativa articolata su tre punti particolari d'intervento: Ospedale, Casa di Riposo e Servizi territoriali.

La Commissione ristretta si è insediata il 31 marzo scorso e, quando sarà stato esaurito il compito alla stessa conferito, si prevede che verrà indetta una nuova assemblea pubblica.

M.C.

CORSI PER SOCCORRITORI IN INCIDENTI ED INFORTUNI

Il Comune di Melegnano, sotto l'egida dell'A.I.S. Associazione Italiana Soccorritori ed in collaborazione con l'Ospedale Predabissi, organizza dei

CORSI PER SOCCORRITORI IN INCIDENTI STRADALI ED INFORTUNI SUL LAVORO.

Tali corsi hanno lo scopo di divulgare elementari tecniche di pronto soccorso e rianimazione e di accrescere in tal modo la coscienza sanitaria dei cittadini.

L'iscrizione ai corsi e la loro frequenza sono gratuite ed aperte a tutti i cittadini al di sopra dei 12 anni.

I corsi consisteranno in 8 lezioni teorico-pratiche di due ore ciascuna che si svolgeranno il venerdì sera presso la Scuola Infermieri Professionali dell'Ospedale Predabissi (vecchia sede), ed alla loro conclusione verrà rilasciato un diploma ai partecipanti che abbiano superato favorevolmente la prova d'esame.

L'iniziativa verrà illustrata nei suoi dettagli alla cittadinanza Giovedì 6 Aprile 1978 alle ore 21 presso il Castello Mediceo con la proiezione del film-documentario « Il palpito della vita ».

AL BAR

La Fiera del Perdono, è passata... la « Primavera Melegnanese » continua... e in Comune, è in discussione il Bilancio Comunale...

Intanto el Ricu, con il Prof. Sapienza, si ritrovano sempre al consueto bar, alla medesima ora, allo stesso tavolino... e osservano dalla vetrina la gente che passa... quando, improvvisamente, quasi di soprassalto, il Ricu..., si alza e...

— Ma l'ha vist Prufessur, che macchina?... ha visto che roba???

— Come, quel macchinone???

— Sì, sì, appunto quello...

— Eh! eh! eh!... ma hai visto Ricu chi c'era su???

— Non immagino Prufessur. — ... certamente qualche pezzo grosso... qualche personaggio importante.

— Certamente... certamente!!! Non indovini più... Ricu...

— Forse... forse... il... quel coso là?... il suo amico???

— Sicuro Ricu... proprio lui...

— ... l'onorevole? el ragiunat? quello dell'ospedale???

— Certo, certo Ricu, proprio lui...

— Ma che machinéta proletaria Prufessur... roba popolare...

— Capirai Ricu... il lavoro, gli impegni... le continue e assillanti riunioni... i continui spostamenti...

— E sì... dall'ospedale al comune...

— ... dal comune all'ospedale...

— E... e sì! Le persone impegnate come lui... le infinite grane, e le cose da sistemare... e sì, capisco Prufessur!!! capisco!!! A proposito, ha sentito cosa è stato detto in Consiglio Comunale in occasione della presentazione del bilancio di previsione?

— Sì, sì... ho sentito Ricu! Finalmente arrivano i soldi per pareggiare il bilancio...

— Certo, certo... arrivano da Roma, dal sempre bistrattato Stato!!! Loro in Comune fanno i debiti, spendono male i soldi... un'infinità di progetti non realizzati... e gli altri hanno sempre le colpe,... adesso lo Stato... ovvero noi, poveri pantaloni, paghiamo...

— Sempre il solito!!! Sempre polemico! Sempre cattivo! Sempre settario!!!...

— Meno mal ch'el mi ha minga did...: semper ciùla!... Ma andem Prufessur... cun tuta la sua mangipazione... el me fà chi discurs chì!!!... Ma el vegna giù da la pianta... el se guarda in gir!

— Cosa vorresti dire???... Cosa vorresti alludere???

— Insoma... ciapem per esempi i Consigli di Zona...

— Ebbene???... Non sono forse una grande conquista democratica... non sono forse organi importantissimi per la partecipazione popolare???

— Certo, certo... sono importantissimi... soprattutto per l'apporto genuino che dovrebbe dare il « popolo »...

— E allora? e allora?... Ma se il Comune, ha dedicato una parte sensibile del suo bilancio???... Ha affittato persino tre negozi nei vari punti della città... Ha addirittura arredato i locali, con armadi, scrivanie, sedie...

— El ved Prufessur el prublema a l'è, che su chi cadregh lì, nisun se sèta... e nessuno ci entra in quelle sedi... nemmeno per cambiare l'aria... E pensare che per fà funzionà i Cunsili de Zona i partiti si sono messi d'accordo di nominare persone di loro stretta fiducia... Non si fidavano di rappresentanti democraticamente eletti dalla cittadinanza...

— Mancanza di sensibilità politica Ricu... non curanza dei problemi politici che assillano la società...

— Che el disa pur che la gent l'è stufa de tanti ciacer... de prumess... de la « democrasia »!!!

Quand pö i cittadini suggerisen e ponen di problem.. che interessen la Zona, non solo non li ascoltano, ma fan quel che ghe comuda a lur... a quei là... quei che ghé setad là de sura.. e alura la « democrasia » la partecipazione popolare la va a fas benedì!!!

— Non esageriamo adesso Ricu... non esageriamo... Questi son discorsi qualunquistici, antisociali. Comunque il coso... il ragioniere, ha affermato, e assicurato che l'Amministrazione si impegnerà a farli funzionare, a tirare le corde e a far muovere i Comitati di Zona..

— Sì, sì... l'andarà in gir lu, cunt el so machinon a catà su la gent e a purtala ai cunsili de Zona, avrà cusì risolt cun quest, anca el prublema dei trasporti urbani...

— Ah! ah! bella questa Ricu... sei veramente forte... bella trovata! Proprio bella!

— Certu, certu Prufessur, se aspettum vialter mangipati, cun tuti i vost ciacer.. a ghe riva anche l'autunno meregnanino...

— Eh! eh! ci metti sempre in ogni occasione il tuo pizzico di cattiveria.

— Ho imparato, dalla mangipazione dilagante... ...A proposit Prufessur de mangipazione... cusa el disarìa se qualche volta andasum a mangià la buséca a San Giorg???

— Bravo! bravo! ottima idea... intanto, beviamo qualche cosa... che ho la gola secca.

— Certo, certo... offro io oggi Prufessur... Silvano! Silvano! Silvano!

Due bianchini spruzzati... e senza colletto che oggi abbiamo veramente sete!

— E per me anche due olivette con lo stecchino.

— Ah! ah! per i mangipati a ghe vör semper el « stuzzichino »...

El Barman

LAUREE

Il Sig. Maraschi Giovanni il 15 febbraio 1978 si è laureato a pieni voti presso l'Università Statale di Milano in Scienze Politiche.

Titolo della tesi: « Il sistema delle autostrade in concessione in Italia: motivi della crisi e ipotesi di intervento ».

Vivissime felicitazioni.

Il 30 marzo scorso, presso l'Università Cattolica di Milano, la nostra concittadina Sig.na LAURA ARIOLI ha conseguito con successo la laurea in lingue.

Congratulazioni vivissime da IL MELEGNANESE e da RADIO MELEGNANO.

TURNI

FARMACIE DI TURNO

Fino alle 19,30 dell'1: Petrini in P. Risorgimento; dall'1 all'8: Municipale in V. Giardino; dall'8 al 15: Balocco in V. Roma; dal 15 alle 19,30 del 22: Cavalli in V. Dezza.

MEDICI DI TURNO

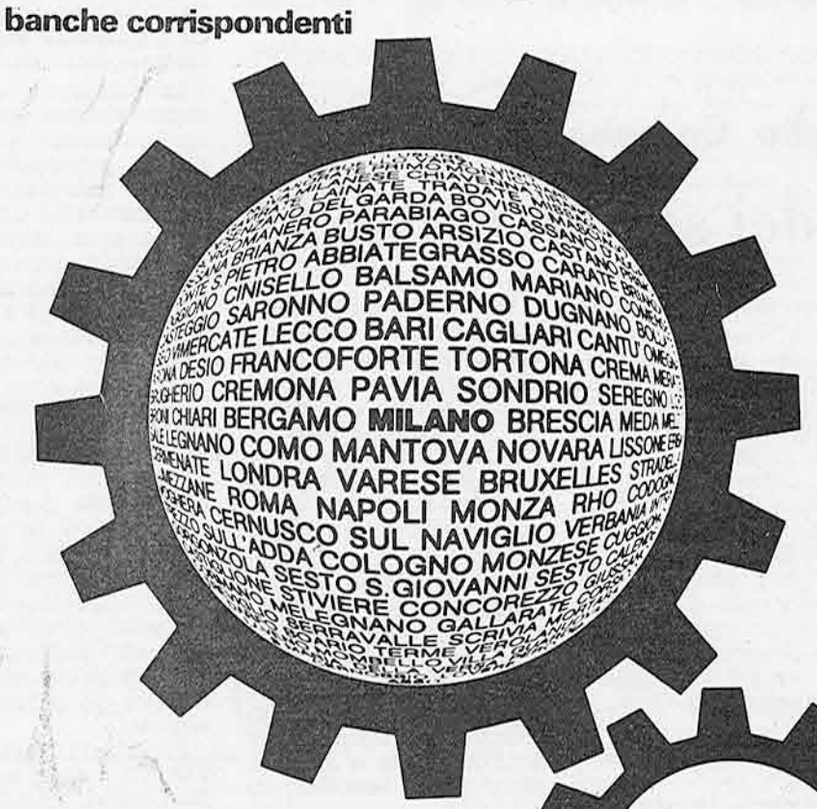
2: Dr. Fincato, V. Predabissi, 26, tel. 9834303; 9: Dr. Maroni, V. De Bustis, tel. 9834427; 16: Dr. Bozzini, V. Cadorna, 22, tel. 9834067.

DISTRIBUTORI DI BENZINA DI TURNO

2: MACH P. Garibaldi, TOTAL V. Emilia; 9: AMOCO V. dei Tigli, IPI V. Emilia; 16: ESSO V. Roma, ESSO V. Emilia.

una forza motrice di oltre 400 sportelli

900 banche corrispondenti



CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Riserve patrimoniali al 31-3-1977 (comprese le gestioni annesse) L. 463.180.525.060

A MELEGNANO UNA NUOVA PRESTIGIOSA SEDE IN VIA ROMA ANG. VIA MARCONI

FELICITAZIONI

Il giorno 11 aprile p.v. il Cav. Antonio Cremonesi e la signora Teresa Maraschi festeggeranno il 55° anniversario di matrimonio; ai coniugi le felicitazioni del « Melegnanese ».

☆ ☆ ☆

Il 20 Marzo scorso a Seriate è venuta alla luce Anna, la terzogenita di Elvira e Vincenzo Belloni.

Ai genitori e ai fratellini Pietro e Sara le più vive felicitazioni e alla neonata i migliori auguri.

GIUSEPPE ROZZI

La partecipazione dei Comuni all'accertamento dei redditi delle persone fisiche

Su « Il Melegnanese » del 25 marzo scorso è stato pubblicato il regolamento per il funzionamento del Consiglio Tributario approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 febbraio. Penso valga la pena portare a conoscenza dei lettori i presupposti per i quali è stata possibile la creazione dei Consigli Tributari e spiegarne i meccanismi di funzionamento.

Già l'art. 10 della legge 9 ottobre 1971, n. 825, la cosiddetta « legge-delega » per la riforma tributaria, aveva stabilito che i comuni partecipassero all'accertamento dei redditi delle persone fisiche in tre distinte fasi procedurali e cioè: la segnalazione di dati e notizie all'anagrafe tributaria; l'integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni annuali, ovviamente precedente l'accertamento; la formulazione di proposte motivate di aumento degli imponibili di cui alle proposte di accertamento inviate agli stessi comuni dagli uffici erariali delle imposte dirette.

Un primo strumento per rendere operativi questi principi è stato il D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 « Disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi », in particolare l'art. 44 che recita: « ... *Il comune di domicilio fiscale del contribuente per il quale l'ufficio delle imposte ha comunicato proposta di accertamento... può proporre l'aumento degli imponibili,* indicando per ciascuna categoria di redditi, dati, fatti ed elementi rilevanti per la determinazione del maggiore imponibile e fornendo ogni idonea documentazione atta a comprovarla. La proposta di aumento adottata con deliberazione della giunta comunale, sentito il consiglio tributario se istituito, deve pervenire all'ufficio delle imposte... La deliberazione della giunta comunale è immediatamente esecutiva ».

Il ricordato articolo è stato modificato con l'art. 13 della legge 13 aprile 1977, n. 114 che testualmente recita: « ... *Il comune di domicilio fiscale del contribuente,* avvalendosi della collaborazione del consiglio tributario, se istituito, *può segnalare all'ufficio delle imposte dirette qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche...* indicando a tal fine dati, fatti ed elementi rilevanti e fornendo ogni idonea documentazione atta a comprovarla. *Dati, fatti ed elementi rilevanti, provati da idonea documentazione, possono essere segnalati dal comune anche nel caso di omissione della dichiarazione. Il comune di domicilio fiscale del contribuente per il quale l'ufficio delle imposte ha comunicato proposta di accertamento... può inoltre proporre l'aumento degli imponibili,* indicando, per ciascuna categoria di redditi, dati, fatti ed elementi rilevanti per la determinazione del maggiore imponibile fornendo ogni idonea documentazione atta a comprovarlo. La proposta di aumento adottata con deliberazione della giunta comunale, sentito il consiglio tributario se istituito, deve pervenire all'ufficio delle imposte... La deliberazione della giunta comunale è immediatamente esecutiva ».

Quindi sia il D.P.R. 600 che la legge 114 del 1977 prevedono la partecipazione dei comuni all'accertamento dei redditi delle persone fisiche tant'è che in quale organismo cui spetta il compito di collaborare con gli uffici finanziari ed ambedue (D.P.R. e legge 114) autorizzano la giunta a farsi coadiuvare dai consigli tributari, che pertanto possono essere costituiti in tutti i comuni.

Occorre precisare altresì che la legge 114 prevede che: « ... gli uffici delle imposte *devono trasmettere* ai comuni di domicilio fiscale dei soggetti passivi: 1) entro il 31 dicembre dell'anno in cui sono pervenute, le copie delle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche; 2) entro il 1° luglio dell'anno in cui scade il termine per l'accertamento, le proprie proposte di accertamento in rettifica o di ufficio relative a persone fisiche... ».

Ricapitolando: gli uffici

(Continua a pag. 8)

OFFERTA DI LAVORO

Volete investire il vostro tempo libero?
Ad ambo i sessi automuniti ed idonei OFFRESI possibilità 200 mila settimanali.
Presentarsi per appuntamento

Venerdì 7 - 14 aprile ore 20

presso Trattoria 3 Gazzelle - V. Emilia, 28 - Melegnano.

GENTE DELLA BASSA

IL PIATTO DI MINESTRA

Racconto a puntate di FRANCO CASTOLDI illustrato da Angelo Turin

RIASSUNTO

Romilde, una povera e umile popolana melegnanese, è ricoverata alla « Sala Suardi » dell'Ospedale Predabissi per trascorrere gli ultimi giorni che la malattia le concede. Il figlio Tano quando va a trovarla, può vincere la fame arretrata con il piatto di minestra che la mamma gli tiene in serbo. Viene il giorno tanto temuto in cui Romilde chiude gli occhi. Tocca al marito Cecco dare la triste notizia a Tano e alla Teresina, la più piccola dei figli.

Dopo i funerali, Cecco deve pensare all'avvenire dei figli e trova di collocare la più piccola presso un orfanotrofio. Tenta di riprendere il lavoro, ma, un mattino, sente il bisogno di sedersi accanto alla tomba della moglie per confidarle le sue pene e per ripercorrere, con la memoria, i bei giorni trascorsi con lei.

I colloqui con la moglie continuano per qualche giorno, finchè il suo comportamento convince le autorità a « ricoverarlo ».

E fu così che il figlio Tano si trovò ospite di parenti: Menico e Marietta.

Menico faceva il badilante presso i cantieri edili di Milano. Partiva al lunedì e con altri compagni faceva la Via Emilia a piedi trascinandosi la carriola e la vanga; ritornava al sabato sera dopo aver pernottato per una settimana nelle baracche dei muratori. E Tano, inseritosi nella nuova famiglia, lavorava e partecipava alla vita modesta dei suoi ospiti. Ma un sabato...

ultima puntata

La Marietta aveva fatto la polenta e, dopo averla rovesciata sul tagliere, aveva aspettato un pò sul portone che dava sulla contrada l'arrivo del suo uomo. Visto che tardava, aveva servito i figli e il Tano, poi ne aveva tagliato una bella fetta per il Menico, l'aveva avvolta in un panno bianco e l'aveva deposta nella culla sotto il sederino dell'ultimo nato, in modo che il calore del bambino la conservasse tiepida.

E così passavano gli anni. Il Menico tornava ogni sabato sera, consegnava la sua busta e quella del Tano alla moglie, i cui capelli cominciavano a diventare bianchi, i figli diventavano grandicelli e la culla venne sistemata nel ripostiglio vicino alla gabbia dei polli, dato che anche l'ultimo figlio dormiva nel lettone. Il Tano si era fatto un bel giovanotto e c'era della simpatia fra lui e la Ginin la figliola di 'Ngiolo, il carrettiere; il Cecco era sempre ricoverato e la Teresina cominciava a mettere la sua firma, ancora incerta, sulle lettere che arrivavano dall'istituto.

Al Tano arrivò una cartolina in cui gli si diceva di presentarsi alla sede del fascio per essere iscritto nell'elenco dei premilitari.

Gli diedero una bella divisa e al sabato pomeriggio doveva essere presente alle esercitazioni sul piazzale della stazione. Il direttore della fanfara gli chiese se era disposto a fare parte della stessa. Il Tano, anche per suggerimento dello zio Luigi, amante della musica, accettò con entusiasmo e gli venne consegnato lo strumento: un trombone, quello che i tecnici chiamavano basso in fa, quell'enorme strumento che nelle sfilate viene sempre per ultimo.

Gli insegnarono ad accompagnare, in modo rudimentale, le marcette durante le esercitazioni. Pot, pot, pot. Fiero nella sua divisa, soffiava di gusto nello strumento, mentre la Ginin ogni sabato, come per caso, si trovava a passare da quelle parti.

Lo zio Luigi un giorno gli fece sentire, col suo grammofono, un pezzo della Traviata, il famoso coro: « Libiamo nei lieti calici ». Al Tano, quel motivo rimase impresso in modo indelebile, si mise di puntiglio per suonarlo col suo trombone e a furia di ripeterlo, quasi ci riuscì, tranne che per alcuni acuti che proprio non ne volevano sapere di venire fuori.

I badilanti arrivarono con i loro arnesi...

Un sabato sera, dopo le esercitazioni, non si tolse la divisa. Dopo cena, riprese il trombone dicendo a casa che doveva recarsi da un compagno della fanfara per provare un pezzo insieme. Se ne andò invece verso Pedriano, nei campi, e si sedette sul muricciolo di un ponte dove provò e riprovò infinite volte quegli acuti maledetti.

Sul tardi, verso mezzanotte, ritornò in paese e si portò sotto la finestra della Ginin. Si mise in posa e attaccò a suonare. Pot, pot, pot. Nelle sue intenzioni doveva essere una serenata memorabile, voleva che la Ginin constatasse quanto fosse bravo e, soprattutto, voleva dichiararle il suo amore con della musica immortale. Solo che quando giungeva a quei famosi acuti, il trombone non ne voleva assolutamente sapere e faceva delle stecche spaventose. Ma lui, imperterrito, continuava e sperava che la Ginin si affacciasse alla finestra e gli mandasse un bacio.

Invece si aprì la finestra di fianco e si affacciò il Giulio che doveva alzarsi presto per fare il primo turno alla Chimica e che cominciò a sbraitare:

—« Disgraziato! Mi ero appena addormentato e mi devo alzare alle cinque. Un cristiano non può riposare in pace per colpa di qualche delinquente ». E così dicendo, afferrò il catino di ferro smaltato che la moglie gli aveva preparato pieno d'acqua e lo scaraventò contro il suonatore. Il Tano fu lesto a scansare l'acqua, ma il catino purtroppo colpì di striscio il trombone e lo ammaccò.

Si portò fuori tiro e provò ancora la melodia verdiana: « Libiamo, libiamo nei lieti calici », ma il trombone rifiutava con ostinazione le note più alte. Decise allora che avrebbe riprovato un'altra sera dopo una più accurata preparazione, si mise a passo di marcia, e, sempre suonando, prese la strada di casa.

Dal vicolo che costeggia l'asilo sbucarono due carabinieri attratti dal baccano, intimando l'alt al suonatore. Il Tano si spaventò anche per le possibili conseguenze e si mise a correre disperatamente con i carabinieri alle calcagna. Sbucò nella contrada lunga e cercò riparo nel primo portone infilandosi nel gabinetto in fondo al cortile, chiudendone la porta adagio e trattenendo il respiro.

La porta di quel gabinetto aveva una particolarità: tra il pavimento e la porta stessa c'era uno spazio di venti centimetri abbondanti. C'era sempre stato e agli inquilini del cortile faceva comodo in quanto, stando in casa, potevano controllare se il locale era occupato o meno. Ciò evitava corse inutili, particolarmente disagevoli nel periodo invernale.

I carabinieri perlustrarono il cortile e stavano per andarsene, ma uno di essi notò quei due piedi nello spazio vuoto della porta.

— « Uscite subito! » intimarono. E al ragazzo non restò che ubbidire. Venne accompagnato in caserma dove il brigadiere gli fece una severa ramanzina, lo spaventò a dovere, ma poi, sentite le spiegazioni del suonatore, voltandosi verso un armadio e fingendo di cercare qualcosa per non ridergli in faccia, lo rimandò a casa.

Il Tano tornò a casa col trombone ammaccato, una tremenda paura addosso e una grande malinconia nel cuore per non aver visto la sua Ginin, dopo aver rischiato tanto.

In casa trovò la Marietta indaffarata e in lagrime e il Menico a letto con le coperte tirate fino agli occhi.

— « Ha una gran febbre — disse la Marietta — e sono andata a chiamare il dottore ».

Il dottore venne e sentenziò: polmonite. Compilò la sua brava ricetta, fece molte raccomandazioni e se ne andò, assicurando che sarebbe tornato.

Tornò infatti il giorno dopo e l'altro ancora, ma per il Menico non c'era più niente da fare e se ne andò in silenzio e senza disturbare il prossimo, così com'era sempre vissuto.

I funerali, anche se di carità e a spese del Comune, furono una bella dimostrazione di solidarietà verso la famiglia e verso il Menico, solidarietà che se fu di scarso aiuto, fu certo di conforto per la Marietta. Un uomo della legge, fu il commento generale, un uomo giusto.

I badilanti tornarono come al solito il sabato sera, a cose fatte, e si precipitarono tutti a porgere le condoglianze alla vedova. Porgere le condoglianze è un modo di dire, perchè ognuno di loro, entrato in casa, si rigirava il cappello fra le mani e dopo due o tre: « Mah! » « Eh! » « Un uomo che... » usciva quasi di corsa calcandosi in testa con una gran manata il copricapo.

Si trovarono fra loro la domenica e decisero di far celebrare una messa per l'amico defunto. La moglie del Giano Quattrodita s'incaricò di raccogliere i soldi per l'offerta e portarli in parrocchia e fu deciso che la messa sarebbe stata celebrata il lunedì mattina presto nella chiesa di S. Pietro, ritardando di qualche ora la partenza per Milano.

All'ora stabilita si sentì per via S. Pietro un gran rumore di carriole. I badilanti arrivavano con i loro arnesi e le loro mogli e, lasciate le carriole sul sagrato, entravano in chiesa. C'erano tutti, anche la Ginin.

Ultima arrivò la Marietta: la tracolla a bandoliera, trascinava la carriola del Menico su cui era l'ultimo figlio mezzo addormentato. La seguivano il Tano e gli altri figli.

Al Vangelo il celebrante tenne un breve sermone illustrando il significato che la funzione assumeva pur nella sua semplicità, ricordando l'umiltà e la dirittura morale dell'estinto e affidando i suoi familiari alla carità del prossimo e alla protezione del Signore.

Al termine uscirono tutti sul sagrato e la Marietta, chiamato il Tano, gli consegnò la carriola del marito:

— « E' tua — gli disse — l'affido a te e abbine cura. Sei tu adesso l'uomo di casa. Segui la strada del Menico — concluse indicando i tre figli che erano attorno a lei — e un piatto di minestra non ci mancherà mai ».

Il Tano si sistemò la tracolla, sollevò le stanghe e, cercando di dare alla sua voce un tono aspro, lanciò il grido che lo consacrava membro della categoria dei badilanti: « Ooh! »

E tutti risposero in coro: « Ooh! ».

Le squadre partirono per Milano nelle prime luci del giorno e, date le circostanze, si fecero il primo grappino all'osteria della Rampina.

Franco Castoldi

FINE

Grandi novità Fiat 1978

127 Fiorino

La 127 da carico da traffico da reddito

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

LA LUNETTA

BANCHETTI E RINFRESCHI
Nozze - Battesimi - Cresime
TRATTORIA TIPICA

SAN ZENONE AL LAMBRO
Prenotazione Tel. 987147

JOLLY RESIDENCE

edilizia d'avanguardia per un moderno habitat

20077 MELEGNANO • VIA TURATI 5

APPARTAMENTI · NEGOZI · BOXES

dotati singolarmente di

— isolamenti termo-acustici interni ed esterni
— impianti centralizzati a controllo singolo per riparto consumi
— aria condizionata in tutti gli ambienti - acqua fredda e calda - gas metano
— filodiffusione - TV a cinque programmi - videocitofono
— marmi - moquettes - parquets - ceramiche di ottima qualità
— finestre douglas - porte noce - portoncini sicurezza
— tende da sole su tutti i balconi e vetrine negozi

con servizi comuni quali

— ascensori automatici tipo idraulico
— accesso ai boxes a funzionamento elettronico
— portineria centrale - palestra - sala ritrovo e riunioni
— giochi all'aperto ed al coperto in zone e saloni attrezzati
— mq 6.000 a parco e giardini completamente recintati, piantumati a basso, medio ed alto fusto, attrezzati per relax

assolutamente garantiti di

— abitabilità ed accatastamento
— mutuo ventennale interesse 9% frazionato ed accollato
— consegna chiavi e rogito notarile anche immediati

contro pagamenti

— a scelta in ampia gamma di soluzioni, comprendenti anche facilitazioni e tassi agevolati

u l t i m e o c c a s i o n i

EDILIMPRESA s.a.s.

per informazioni MELEGNANO - Via Castellini 43 - Tel. 9834659
rivolgersi a: MELEGNANO - Via Turati 5 - Tel. 9834143

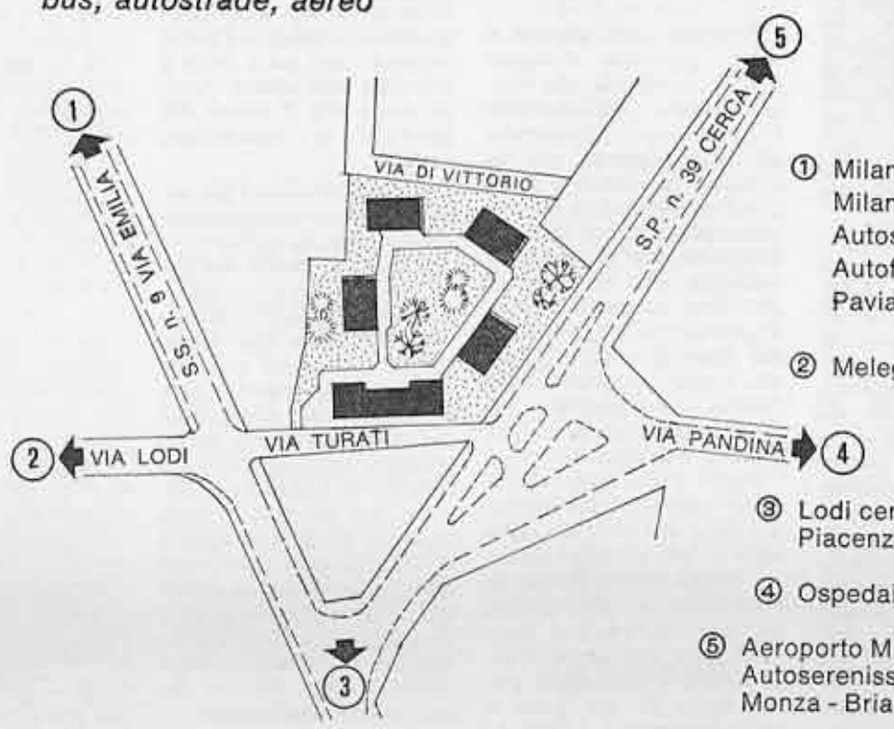
Aria, verde, spazio, giochi, sports..... e la tua casa.

Un vero residence che ti permette di vivere come in città ma immerso nella rilassante tranquillità della incontaminata "bassa milanese" perché realizzato in funzione di:

posizione
geografica ideale per grandi e piccoli spostamenti in treno, autobus, autostrade, aereo

comfort
ad altissimo livello tecnologico sposato a minima intensità abitativa

natura
veramente ampia, rigogliosa ed assolutamente pregiata



① Milano centro km. 15
Milano tangenziali km. 7
Autosole - terminal km. 2
Autofiori - Binasco km. 17
Pavia centro km. 25

② Melegnano centro km. 0,7

③ Lodi centro km. 15
Piacenza - Parma - Bologna

④ Ospedale Melegnano km. 1

⑤ Aeroporto Milano-Linate km. 10
Autoserenissima - Agrate km. 23
Monza - Brianza - Lecco - Laghi

La partecipazione dei Comuni all'accertamento dei redditi

(Continuaz. da pag. 7)

delle imposte inviano al comune di domicilio fiscale dei soggetti passivi tutte le copie delle dichiarazioni, presentate dalle persone fisiche, entro la fine dell'anno in cui sono pervenute; il comune interessato, tramite il consiglio tributario se istituito o la giunta direttamente dove questi non esistano, esamina tutte le dichiarazioni ricevute e può segnalare, con atto di giunta, agli uffici delle imposte qualsiasi integrazione degli elementi contenuti nelle stesse oltre a dati, fatti ed elementi rilevanti, provati da idonea documentazione, nel caso di omissione delle dichiarazioni; inoltre i comuni entro 45 giorni dal ricevimento della comunicazione con la quale gli uffici delle imposte propongono l'accertamento d'ufficio possono trasmettere le proprie proposte di aumento degli imponibili.

Fin qui la legislazione vigente in materia di partecipazione dei comuni all'accertamento dei redditi delle persone fisiche e dei compiti dei consigli tributari.

Quali commenti, quali opinioni suscitano queste norme? Dirò che, come per altre leggi, è facile prevedere che intorno a queste si possono creare due schieramenti: uno favorevole ed un altro critico, se non addirittura contrario. Per quanto mi riguarda mi metto fra coloro che sono favorevoli a queste norme. Innanzitutto penso che siano stati potenziati i mezzi contro l'evasione fiscale ed inoltre sono del parere che, come per altri argomenti, relativi ad altri settori, quando c'è volontà di fare partecipare più organismi, conseguentemente più persone, alla gestione della cosa pubblica c'è un evidente rafforzamento di democrazia. Si potrebbe parlare di interferenza, di invadenza che potrebbero essere esercitate da altri nella riservatezza altrui ma non sembra affatto che possa venire leso questo diritto personale (la Costituzione stessa prevede la tutela della riservatezza in alcuni determinati aspetti es. libertà fisica, domiciliare, di corrispondenza, di comunicazione). I motivi di limitazione della «privacy» non sembrano illegittimi proprio quando siano dettati da esigenze di ordine tributario (quindi di interesse e di diritto pubblici) ove si consideri che la stessa Costituzione (art. 2 e 53) mentre richiede al cittadino «l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale» sancisce, altresì, che «tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva». Non resta quindi che confermare il parere favorevole nei confronti delle norme ricordate ed in particolare alla istituzione nella nostra città del consiglio tributario del quale sostengo l'utilità per il bene comune purchè non venga trasformato in strumento di pressione politica e di parte.

GIUSEPPE ROZZI
Consigliere Comunale D.C. di Melegnano

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34
Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24
Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

Ford **AUTOSARA S.R.L.**

TI PROPONE

FIESTA

1) Perchè con Lei puoi percorrere 16 Km. con 1 litro di benzina
2) Perchè con Lei viaggi comodo in 5 persone
3) Perchè ha finiture di qualità superiore
4) Perchè ha il comfort e la silenziosità di una vettura di cilindrata ben superiore
5) Perchè l'80% delle riparazioni si eseguono in meno di 1 ora
6) Perchè ha la robustezza di tutte le Ford
7) Perchè siamo solleciti nelle consegne

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5
Ford

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI